SECONDA EDIZIONE

# STAMPA SERA

TORINO — Anno 71 — Num. 259 — Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-948

Sabato-Domenica 30-31 Ottobre 1937 — Anno XVI — (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagina di testo, L. 5, ultima pagina, L. 6 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 1, tel. 42-039, 53-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

## Il nido delle Aquile azzurre

# Il Duce inaugura domani Guidonia città aeronautica

Roma, sabato sera.

*Come è noto, domani, domenica, alle ore 10, il Duce inaugurerà la città aeronautica di Guidonia.*

*Il rito dell'alzabandiera, che segnerà la nascita del nuovo Comune, verrà salutato da una salve di ventun colpo di cannone e da raffiche di mitragliatrici, mentre le musiche dei reparti armati renderanno gli onori prescritti.*

*La cerimonia sarà preceduta dalla benedizione che S. Em. il vescovo di Tivoli impartirà alla nuova città. Interverranno alla cerimonia, oltre le autorità civili e militari, numerosi ufficiali, sottufficiali e personale civile della R. Aeronautica.*

*Per l'occasione, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso riduzioni ferroviarie da tutti i Comuni del Lazio: del 50 per cento per singoli e del 70 per cento per comitive superiori alle cinque persone.*

## Caccia all'uomo nella terra dei samaritani

# Aerei e truppe autocarrate lanciati dagli inglesi contro i nuclei di patrioti arabi

### Il capo della polizia di Lydda ferito

Londra, sabato sera.

*Il Daily Herald riceve da Gerusalemme questa mattina che le truppe britanniche si sono seriamente scontrate con gli irregolari arabi nei dintorni di Tul Dush Karm, nella Samaria.*

*La notizia aggiunge che le autorità mandatarie britanniche hanno concentrato circa 3000 uomini ed un grande numero di autocarri ed aeroplani nella regione, dove con questi mezzi si va organizzando una vera e propria caccia all'uomo. La notizia dice, benchè non ufficialmente confermata, che parecchi scontri cruenti sono avvenuti tra le due parti, in seguito ai quali numerosi morti sarebbero rimasti sul terreno. Pare che le bande degli irregolari si siano disperse.*

*Secondo notizie pervenute a tarda ora della notte nella città di Gerusalemme la calma ieri sera era assoluta.*

*Un gravissimo incidente viene invece segnalato da Lydda. Una banda armata imboscata nei dintorni del domicilio del capo della polizia di Lydda ha attaccato quest'ultimo ieri sera, mentre stava per salire in automobile.*

*Numerose fucilate sono state sparate dalle due parti. Il capo della polizia, due sergenti e l'autista sono rimasti feriti. L'autista versa in pericolo di vita.*

*Degli attaccanti due sono rimasti uccisi.*

*L'attacco è durato circa mezz'ora e alla fine le truppe di polizia, che nel frattempo erano giunte in soccorso del loro capo, hanno messo in fuga i ribelli. A Lydda è stato proclamato il coprifuoco per 24 ore.*

*Il giornale londinese aggiunge che le truppe britanniche rimarranno in quella zona che è la stessa in cui il capo arabo Fawzi Kawukji fissò il suo quartiere generale durante l'insurrezione dello scorso mese, fino a quando non sarà stata distrutta la banda degli arabi.*

*La situazione nella Palestina si va sempre più acutizzando. La maggioranza dei numerosi villaggi i cui abitanti si sono rivoltati sono stati severamente puniti dalle autorità mandatarie.*

*Tre nuovi attentati questa mattina sono stati effettuati contro l'oleodotto della Transgiordania.*

IL REICH E LE COLONIE

### Precisazioni e smentite

Monaco di Baviera, sabato sera.

Alla seduta plenaria della Commissione del diritto coloniale, tenutasi a Monaco, in occasione dell'imminente Congresso dell'Accademia di diritto germanico, il Capo del movimento coloniale tedesco, generale Epp, ha illustrato con un lungo discorso come la S. d. N. e i cosidetti Mandati coloniali siano istituzioni fondate sulla violenza e non sul diritto e che esse devono, quindi, scomparire al più presto se si vuole salvare l'Europa. Dopo avere corroborato le richieste coloniali tedesche con precisi dati economici, storici e giuridici, l'oratore ha concluso che si constata formalmente che la concessione sulla quale si basa la cessata rinuncia tedesca alle colonie, è oggi cessata e che, quindi, manca ogni giustificazione giuridica a che i mandati coloniali continuino ad esistere.

La centrale di politica coloniale del Partito Socialnazionale ha emanato un comunicato in cui smentisce recisamente le voci apparse sulla stampa estera, secondo le quali a Berlino sarebbe stato istituito un ufficio ministeriale coloniale e esisterebbe un programma coloniale minimo tedesco.

« Non si intende — conclude il comunicato — mutare nulla circa la richiesta restituzione integrale delle colonie avanzata dalla Germania. Non si intende, altresì, creare uffici coloniali oltre quelli esistenti ».

E' uscita a Monaco una nuova rivista periodica coloniale denominata « Colonie e Patria », diretta dalla centrale di politica coloniale.

### Suvich visita Detroit

#### A colloquio con H. Ford

Detroit, sabato mattino.

E' qui giunto il R. Ambasciatore Suvich, accolto dal console dalle autorità e dalla colonia dei connazionali.

Dopo aver visitato le istituzioni italiane, l'Ambasciatore si è recato a visitare le fabbriche automobilistiche, ove è stato ricevuto da Henry Ford. A sera ha avuto luogo un banchetto con la partecipazione delle autorità, del corpo consolare e della colonia. Hanno parlato il Governatore dello Stato del Michigan, il rappresentante del sindaco di Detroit ed il R. Console. L'Ambasciatore ha risposto tra le ovazioni dell'assemblea, che ha inneggiato lungamente all'Italia fascista ed al Duce.

### L'estrazione dei premi dei Buoni del Tesoro

Roma, sabato sera.

Stamane è stata ultimata la estrazione dei premi minori dei Buoni novennali del Tesoro 1940. Ecco i numeri estratti.

III SERIE

Due premi da L. 100.000: [illegible] 349.308

Quattro premi da L. 50.000: 799.026 1.556.318 87.585 621.029

Cinquanta premi da L. 10.000

| | | |
|---|---|---|
| 1.173.835 | 1.784.508 | 831.834 |
| 1.006.680 | 336.968 | 1.045.038 |
| 1.327.698 | 1.457.516 | 60.142 |
| 555.069 | 1.054.984 | 1.106.944 |
| 654.555 | 139.452 | 1.352.550 |
| 1.610.816 | 918.052 | 1.001.373 |
| [illegible] | 1.253.161 | 1.316.947 |
| 1.610.127 | 1.303.116 | 1.463.445 |
| 1.722.229 | 448.787 | 1.625.144 |
| 1.554.437 | 788.269 | 563.038 |
| 146.582 | 1.709.853 | 1.395.871 |
| 820.370 | 181.957 | 1.239.984 |
| 481.624 | 1.063.405 | 799.050 |
| 876.956 | 1.055.378 | 936.251 |
| 1.270.206 | 1.488.790 | 1.541.987 |
| 331.610 | 1.515.842 | 285.415 |
| 1.822.947 | 637.946 | |

IV SERIE

Due premi da L. 100.000: 1.765.540 1.844.787

Quattro premi da L. 50.000: 1.170.003 1.279.937 1.124.727 123.831

Cinquanta premi da L. 10.000

| | | |
|---|---|---|
| 1.550.661 | 620.392 | 1.122.529 |
| 252.919 | 1.192.090 | 135.567 |
| 1.510.925 | 188.276 | 71.177 |
| 977.442 | 280.870 | 466.152 |
| 424.753 | 850.103 | 1.414.213 |
| 1.161.624 | 1.881.508 | 56.066 |
| 1.001.154 | 1.286.581 | 1.166.680 |
| 582.183 | 1.728.201 | 1.484.024 |
| 1.032.065 | 924.074 | 1.670.972 |
| 976.225 | 1.138.682 | 225.421 |
| 1.817.446 | 297.348 | 140.487 |
| 1.806.119 | 1.076.091 | 293.985 |
| 75.320 | 854.811 | 1.765.702 |
| 373.681 | 845.422 | 741.190 |
| 208.926 | 400.294 | 1.022.942 |
| 1.718.723 | 597.847 | 887.585 |
| 15.701 | 508.666 | |

### L'anno giudiziario inaugurato alla Corte di Cassazione

Roma, sabato sera.

Col consueto fastoso cerimoniale è stato inaugurato stamane il nuovo anno giudiziario alla Corte di Cassazione. La solenne cerimonia si è svolta nell'aula massima del Palazzo di Giustizia. Nel grande atrio prestavano servizio d'onore una compagnia di fanteria e reparti di metropolitani e carabinieri in grande uniforme. Le tribune della bella aula affrescata dal Maccari erano affollatissime. Si notavano pure molte eleganti signore.

Alle 11 precise ha fatto il suo ingresso nell'aula il fastoso corteo della Corte Suprema, preceduto dalle insegne della giustizia. La Corte era presieduta dal Primo Presidente, senatore D'Amelio, che, dopo la lettura del decreto di costituzione delle sezioni civile e penale per l'Anno XVI, ha dato la parola al Procuratore Generale, senatore Piola Caselli, per il discorso inaugurale. Dopo di che il senatore D'Amelio ha dichiarato aperto in nome del Re Imperatore l'anno giudiziario.

Dal balcone centrale di Castel Gandolfo, Pio XI, che già veste sull'abito bianco il nero cappotto da viaggio, saluta la folla di popolani e di turisti adunata sulla piazza. (*Telefoto da Roma a Stampa Sera*).

## Di ritorno da Castel Gandolfo

# Il Papa visita i lavori della zona dei Borghi

Roma, sabato sera.

(G. C.) - Castel Gandolfo è tutta in festa. La cittadina laziale che ha ospitato per sei mesi il Pontefice ha voluto testimoniare al Papa, il quale ha mostrato in così evidente maniera di prediligerla, la sua riconoscenza per questo atto non comune nella storia del pontificato romano. Tutti gli abitanti della città, gli ancora numerosi ospiti di essa che amano attardarsi nella villeggiatura e che quest'anno sono rimasti anche più del consueto perchè la presenza del Papa costituiva, con l'afflusso dei visitatori, dei pellegrini e dei turisti, una maggiore attrattiva, molti abitanti dei vicini Castelli si sono raccolti dalle 10 in piazza per porgere il saluto di congedo e di arrivederci al Pontefice. Molte macchine sono affluite da Roma recando i numerosi stranieri che in questi giorni visitano l'Urbe, per i quali la benedizione del Papa dall'alto della balconata del palazzo, costituisce uno spettacolo nuovo.

Alle 11,30 la piazza è gremita di folla che agita bandierine tricolori e fazzoletti. Dall'alto dei balconi vengono lanciati manifestini multicolori inneggianti al Pontefice.

### La benedizione

Alle 10,45 il Papa si presenta agli sguardi della folla che prorompe in un applauso fragoroso. Le mani si alzano nel saluto romano. La musica suona l'Inno Pontificio a cui fanno seguito le prime note della Marcia Reale e di « Giovinezza ». Il Papa osserva sorridendo lo spettacolo. La folla continua ad applaudire. Un gruppo di pellegrini stranieri lancia grida di saluto. I Balilla rigidi sull'attenti presentano i moschetti. Il Papa fa cenni di saluto prima con una mano, poi con tutte e due; quindi benedice la folla che si prostra reverente.

Alle 12 precise il cancello si apre e ne esce prima la macchina recante il Governatore della Città del Vaticano e il colonnello De Mandato. Alla macchina del Governatore segue a brevissima distanza quella del Papa che indossa sull'abito bianco un pesante mantello nero. Seduto di fronte a Pio XI sta il maestro di camera. Il Papa benedice la folla assiepata al suo passaggio; quindi le tendine della macchina vengono abbassate e l'automobile parte a notevole velocità, seguita da altre quattro macchine. Lungo il percorso gruppi di contadini salutano il Papa con grida di viva. Il piccolo corteo si dirige per via Frascati, percorre via Appia nuova, la Passeggiata Archeologica e il Lungo Tevere fino all'imbocco dei Borghi.

### Nei cantieri

La notizia che il Papa avrebbe sostato nella nuova via della Conciliazione per rendersi conto dei lavori di demolizione effettuati e per ammirare l'imponente mole della basilica che si offre ora allo sguardo al primo giungere da piazza Pia, ha fatto affluire sul Lungo Tevere e in via della Conciliazione notevole folla in cui si notano folti gruppi di stranieri. Il corteo pontificio giunge all'altezza della nuova grande arteria alle ore 12,40, accolto da un vivo applauso. Esso percorre tutta la via fino all'altezza dello steccato che circonda il cantiere delle demolizioni.

Quivi è stato praticato un grande varco. Mentre le vetture di scorta sostano fuori dello steccato, quella del Papa penetra in esso. Il Papa è accolto dagli ingegneri che dirigono i lavori e dall'ing. Leone Castelli, capo dei servizi tecnici della Città del Vaticano. Pio XI senza scendere di vettura osserva a lungo con manifesto compiacimento l'opera del piccone e ascolta le delucidazioni che gli vengono fatte esprimendo con acutezza di osservazione il suo giudizio.

Poco dopo a un cenno del Papa la vettura si rimette in moto e esce dallo steccato dalla parte opposta a quella per la quale è entrata in esso. Le vetture del seguito si rimettono in moto e in brevi istanti il corteo, salutato da nuovi applausi della folla raccolta in piazza S. Pietro e sulle gradinate della basilica dove hanno preso posto alcune centinaia di coppie di sposi novelli, scompare per l'ingresso dell'arco delle Campane. Gli svizzeri di guardia rendono gli onori. Alle 13 precise il Papa, sceso dall'automobile nel cortile di S. Damaso, sale con l'ascensore al suo appartamento privato.

## Le inondazioni in Siria

# Villaggi distrutti dalla furia delle acque

### Morti a centinaia intere zone allagate La palude della morte attorno a Damasco

DAMASCO, sabato matt.

**I primi particolari sulle inondazioni che hanno colpito la regione di Damasco rivelano l'estensione della catastrofe.**

**Tre villaggi sono stati annientati, sei altri sono rimasti quasi interamente distrutti.**

**Tutta la regione di Damasco per un raggio di 50 chilometri, in direzione di Aleppo, Palmira e Bagdad è devastata. Sulla strada di Aleppo non una sola casa è rimasta in piedi. Nel villaggio di Dayr Aatiye mancano all'appello cinquecento persone.**

**Cento case sono crollate nel villaggio di Nekom: dalle macerie sono stati estratti finora 75 cadaveri. Muad Amiye è totalmente distrutto: in questo solo villaggio i morti sarebbero circa duecento.**

**Il villaggio di Kutaifo, sulla strada di Palmira, è distrutto per un terzo: 80 cadaveri sono già stati identificati. In altri villaggi le vittime si contano a decine.**

**Le scene di orrore si moltiplicano. I danni superano i 10 milioni di franchi francesi, cifra considerevole data la povertà della regione.**

**La ferrovia di Homs in Siria è stata interrotta su di una lunghezza di 500 metri circa a causa delle forti piogge ed il traffico tra Damasco ed Aleppo è stato completamente interrotto a causa dell'allagamento di tutte le strade. Gli aviatori di Bagdad hanno riportato che il deserto all'est di Damasco è stato trasformato in un lago di acqua piovana.**

### Aereo che cade in fiamme nella Manica

Londra, sabato sera.

Giunge notizia che un pescatore di Brighton, che si trovava in mare a bordo della sua imbarcazione, ha veduto un aeroplano cadere in fiamme nella Manica. Portatosi sul luogo della catastrofe egli ha trovato soltanto una larga macchia d'olio sull'acqua.

### Un'offerta dei Windsor all'Assistenza tedesca

Berlino, sabato sera.

I giornali annunciano che il Duca di Windsor, prima di lasciare la Germania, ha fatto una cospicua offerta a favore del fondo per l'assistenza invernale del Reich.

### L'opera in Libia della Cassa di Risparmio

UN MESSAGGIO AL DUCE

Roma, sabato sera.

Al Duce è pervenuto da Bengasi il seguente telegramma:

« Inaugurandosi oggi la nuova sede della Cassa di Risparmio della Libia in Derna, Tobruck e Apollonia, onoromi porgere a V. E., anche a nome del Consiglio, un omaggio devoto, riaffermando assicurazione che l'istituto prosegue fervida e alacre attività rivolta alle maggiori fortune della Colonia sotto le alte direttive del Governo e del Regime. Devoti ossequi. Presidente *Battistella* ».

### Gli accordi di Nyon e la loro applicazione

UNA RIUNIONE A BISERTA

Biserta, sabato sera.

Sono giunti in questo porto l'incrociatore britannico *Barham*, battente la bandiera dell'ammiraglio Pound, comandante della squadra inglese del Mediterraneo, l'incrociatore italiano *Duca d'Aosta*, battente la bandiera dell'ammiraglio Bernotti, e la silurante inglese *Imperial*. Le tre unità hanno gettato l'ancora verso le ore 8.

Alle ore 10 il vice-ammiraglio Esteva, ispettore delle forze navali del Mediterraneo, si è recato a bordo del *Barham* assieme all'ammiraglio Bernotti. In seguito gli ammiragli italiano, inglese e francese, accompagnati dai loro Stati Maggiori, si sono riuniti in una conferenza per la messa a punto dell'applicazione degli accordi di Nyon.

## I cinesi adoperano i gas

Le truppe cinesi continuano a far uso nei pressi di Sciangai dei gas tossici. Ecco una pattuglia giapponese di perlustrazione che opera con le maschere per proteggersi dai danni dell'inumano mezzo di guerra

## Il "non intervento,, e Maiorca

# Il doppio gioco francese a favore dei Sovieti?

### Una unanimità indispensabile

Parigi, sabato sera.

A Londra sono continuate le manovre sovietiche tendenti a silurare il Comitato di « non intervento ».

### Si chiede energia

Con la accusa che si farebbe il giuoco dei sovieti fustigando esemplarmente le loro mene ostruzionistiche, certi giornali dichiarano che è opportuno non ingrossare gli incidenti da essi provocati. Se si trattasse, anzichè della Russia, dell'Italia e della Germania, non si avrebbe tanto riguardo. La Francia e l'Inghilterra si dimostrano verso Mosca di una esagerata indulgenza.

Quando Delbos dichiara al congresso radicale che i « negoziati aperti a Londra non devono eternizzarsi » egli è impaziente di arrivare all'intesa o di arrivare alla rottura?

Il « Jour » vorrebbe che Parigi e Londra parlassero un linguaggio veramente energico allo scopo di mettere i sovieti nella alternativa di includersi e di escludersi essi stessi dal Comitato londinese. Come può Parigi parlare a Mosca un linguaggio energico, mentre Delbos fa proclamare nel congresso radicale di Lilla che l'amicizia russa è assolutamente indispensabile alla Francia? Non vi è invece il caso che dietro il paravento delle finzioni la Francia favorisca le mene moscovite?

La supposizione del doppio giuoco francese sulla scena diplomatica appare non azzardata se si tien conto che il signor Delbos continua ad agitare allarmi, facendo ancora credere a precise minacce sulle comunicazioni mediterranee. Egli sa però che l'inviato dell'agenzia « Havas » e l'inviato del « Daily Mail », dopo aver potuto liberamente constatare la verità soggiornando a Majorca e visitandola in lungo ed in largo, hanno smentito che esista nell'isola sia pure una semplice parvenza di occupazione italiana.

« Di stranieri a Majorca non vi sono che alcune centinaia di turisti e i turisti italiani sono in numero inferiore a quelli inglesi ».

A Majorca vi sono dunque degli spagnoli e soltanto degli spagnoli. Sono essi che costituiscono un pericolo per la Francia? E' contro di essi — legittimi occupanti perchè in casa loro — che la Francia vorrebbe riprendere la libertà d'azione?

### L'intransigenza sovietica

Per il momento preferiamo escludere ciò e limitarci a constatare che l'atteggiamento sovietico è giudicato con una insolita severità dalla generalità dei giornali parigini; non solamente il *Journal*, il *Petit Journal* e il *Matin* stampano che i sovieti sono contro l'Europa e sono ostili al piano britannico di pace, ma perfino l'*Excelsior* mette in evidenza l'intransigenza sovietica al Comitato di « non intervento ». Mosca rifiuta ogni conciliazione e — come osservano alcuni giornali — da parte degli italiani e dei tedeschi vi è motivo di « temere che la Russia voglia usare a favore dei rossi la sua libertà di azione».

Questo fondato timore giustifica l'esigenza tedesca espressa ieri da von Ribbentrop della unanimità, in difetto della quale Roma e Berlino non potrebbero sottoscrivere ad un accordo che sarebbe senza pratico effetto.

« L'atteggiamento di Mosca — ne conviene il *Matin* — è una effettiva minaccia non solamente per la causa del « non intervento », ma anche per la situazione europea ». La responsabilità di tale minaccia risale, oltre che su Mosca, anche su coloro che finora non hanno saputo o voluto sventarla.

### Chamberlain ristabilito

Londra, sabato sera.

Il Primo Ministro, Neville Chamberlain, che soffriva da qualche tempo di gotta, si è ristabilito ed è partito per la sua residenza dei Chequers, dove trascorrerà la « fine di settimana ». Si crede che egli possa riprendere il suo ufficio la settimana prossima.

### "Spirito dell'India,,

**Il pilota indiano P. Mair alla partenza da Croydon per la doppia traversata dell'Atlantico. L'impresa non ha potuto essere tentata, perchè, giunto nel cielo di Rouen, l'apparecchio battezzato « Spirito dell'India » precipitava e Mair periva tragicamente**

### Lo sciopero bianco dei comunali parigini per il 4 novembre

Parigi, sabato sera.

Ieri sera il comitato intersindacale degli addetti ai servizi pubblici della regione parigina ha deciso che le Federazioni dell'igiene, dell'illuminazione, dei trasporti e della forza motrice effettueranno un primo gesto di azione diretta il 4 novembre, per indurre i poteri pubblici ad accordare un aumento di paga ai dipendenti del comune di Parigi.

Il 4 novembre sarà perciò proclamato da questa federazione lo stato d'allarme. A un certo momento della giornata tutto il personale dei servizi pubblici parigini sospenderà il lavoro, si radunerà e nominerà delle commissioni che dovranno consegnare ai direttori dei vari servizi un ordine del giorno contenente le rivendicazioni del personale.

Lo sciopero bianco continuerà fino al ritorno delle commissioni e alla lettura del rapporto che queste faranno sul colloquio coi capi-servizio.

### Una sciagura stradale presso Gap

#### Due morti e 19 feriti gravi

Grenoble, sabato sera.

Un autocarro diretto verso Gap si è rovesciato all'altezza di Laffrey. Tra gli occupanti si contano due morti, tra cui l'autista, e diciannove feriti, molti dei quali versano in pericolo di vita. La disgrazia pare dovuta all'improvvisa rottura dello sterzo.

### Gioielli rubati al padiglione tedesco dell'Esposizione di Parigi

Parigi, sabato sera.

Nel padiglione tedesco dell'Esposizione è stato commesso un furto di gioielli appartenenti a vari espositori per un valore di 800.000 franchi.

## Nel porto di Trieste

La moderna mole dei nuovi magazzini dei grani costruiti nell'anno XV nel porto di Trieste, visti dal lato terra

### LOTTO PUBBLICO

*(Estrazione del 30 ottobre 1937)*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TORINO | 76 | 3 | 70 | 10 | 45 |
| BARI | 13 | 39 | 14 | 27 | 35 |
| FIRENZE | 62 | 44 | 35 | 26 | 30 |
| MILANO | 44 | 72 | 34 | 62 | 43 |
| NAPOLI | 59 | 27 | 45 | 32 | 11 |
| PALERMO | 21 | 30 | 57 | 5 | 84 |
| ROMA | 75 | 38 | 51 | 59 | 13 |
| VENEZIA | 71 | 43 | 3 | 47 | 55 |

La novella di "Stampa Sera,,

# La truccatura

Quando il direttore della ditta Stephens — cuoi ed affini — ebbe comunicato a Jack Person che alla fine della settimana per la sistemazione dell'inventario egli avrebbe avuto tre giorni di vacanza, Jack aspettò che il direttore fosse uscito poi si mise a ballare su una gamba solo torno torno per la stanza; e si attaccò al telefono.

— Sei tu Fred? — disse udendo la voce del suo amico Fred Murney impiegato alla ditta Steam e Freel. — Io ho tre giorni di vacanza per la fine della settimana. Cerca in un modo qualunque di renderti libero anche tu. Potremo così andare insieme a Longlake.

La voce dell'altro assunse un tono triste.

— Impossibile — disse. — In questi ultimi mesi ho già avuto due giorni di permesso con la scusa di un funerale e di un rilascio di documenti. E adesso devo andar cauto prima di chiedere di assentarmi di nuovo.

Il viso di Person inalberò un'aria contrariata.

— Capisco — rispose — Ad ogni modo aspettami questa sera all'uscita sul marciapiedi di fronte alla mia ditta. Ho un progetto da esporti.

— Ma perchè non ti dai ammalato? — disse Jack Person la sera appena vide il suo amico.

— Impossibile — rispose quest'ultimo.

— Giovedì mattina — continuò Person — avverti con un espresso che sei ammalato; e alle dieci noi partiamo.

— A dirlo così è facile — replicò l'altro. — Ma a farlo non è tanto semplice. E poi son sicuro che Steam e Preel, diffidenti come sono, non crederebbero.

E Murney indicò al suo amico la sua faccia rotonda e prosperosa.

— Già! — rispose Person rattristato.

Andarono a cena insieme.

— Aspetta — disse ad un tratto Person. — Oggi è lunedì. Tu dovresti a cominciare da domani dire che non ti senti bene. Sbadigli, lavori svogliatamente, ti trascini per i corridoi con le gambe pesanti. I tuoi principali così cominceranno ad assuefarsi all'idea che sei indisposto. Giovedì quando riceveranno l'espresso la notizia della tua malattia non sarà una sorpresa.

Murney rimase un momento interdetto. Quel progetto l'aveva colpito. E poi l'idea di un paio di giorni di vacanza trascorsi a Longlake lo invogliava e lo stuzzicava.

— Che ne dici? — insistè Person.

— In questo modo forse potrebbe andare — disse Murney — soltanto c'è una difficoltà. Con questa benedetta faccia da luna piena come... faccio ad assumere la cera dell'ammalato?

— Oh! se è per questo — rispose Person — lascia fare a me.

Si alzarono, pagarono. Il Murney accompagnò Person a casa sua. Qui Person custodiva in uno scatolino certi pastelli e ceroni che gli erano serviti al tempo in cui egli faceva il filodrammatico; trasse fuori i suoi arnesi, fece sedere il suo amico su un divano e cominciò a rifargli la fisonomia. Gli disegnò due ombre fonde sotto gli occhi, gli spalmò il sommo delle guance di un cerone color zafferano, con una tinta scura gli incavò le gote, sfumò di giallino il principio della fronte. Impiegò circa mezz'ora a compiere questo lavoro. Poi si allontanò di qualche passo, gli fece alzare la testa e lo rimirò con uno sguardo da intenditore.

— Perfetto! — esclamò. — Se i tuoi principali vedendoti conciato a questo modo non ti dànno quindici giorni di malattia voglio diventar cinese.

— Fammi vedere — disse Murney incuriosito. E si avvicinò ad uno specchio. — E' impressionante! — soggiunse sgranando tanto d'occhi e stentando a riconoscersi.

— Solo ti raccomando — continuò Person — durante questi giorni di ricordarti di dormir supino e di non lavarti la faccia: per non sciupare la truccatura.

Il giorno appresso, dopo quasi una notte insonne, Murney si recò in ditta così trasfigurato: e l'effetto fu superiore al previsto.

Cominciò il portinaio ad interrogarlo.

— Signor Murney, che cos'ha fatto?

— Non sto bene — rispose Murney rattristato.

Poi fu la volta di due suoi colleghi che volevano sapere se egli aveva male allo stomaco o alle reni, poi venne una dattilografa che opinò che si trattava di gastralgia, e infine Steam, il principale, che fu d'avviso ch'egli doveva soffrire di fegato.

— Come va? — chiese Person a Murney per telefono verso mezzogiorno.

— Va malissimo! — rispose Murney nel loro linguaggio d'intesa, gridando forte perchè tutti lo sentissero.

Mercoledì egli capiò nel corridoio il discorso di due fattorini che evidentemente stavano parlando di lui.

— Ricordo che mio zio Tom l'inverno scorso — diceva uno — aveva una faccia simile. Dopo quattro giorni era spacciato.

— Ad un cugino di mia mamma — rispondeva l'altro — capitò lo stesso. Soltanto fece più in fretta: quando andò dal medico restò secco nell'anticamera.

Possibile che egli apparisse così malandato?

Murney si rincantucciò in un angolo del corridoio e si guardò in uno specchietto. Aveva un viso tirato, giallastro, da itterico. A pranzo mangiò di controvoglia. Tornò in ditta che la testa gli girava. Stette circa due ore al suo posto assopito con il cappotto sulle spalle e alle quattro cedette alle ingiunzioni di Preel, l'altro proprietario della ditta, e andò a casa.

— Speriamo di rivederti presto! — gli gridò un collega con una voce da malaugurio.

Murney si toccò in tasca una chiave in segno di scongiuro. A casa si mise a letto; ma immobilizzato e supino sempre per via della truccatura non riuscì a chiuder occhio.

La mattina quando Person irruppe nella sua camera trovò Murney sdraiato su un divano, pallido, emaciato nonostante si fosse disfatta la truccatura. Aveva un asciugamano legato in forma di turbante intorno alla testa, teneva gli occhi chiusi; e si lamentava per un terribile mal di capo e per diffusi dolori alle reni.

Person lo ascoltò svagatamente. Poi disse:

— Il treno per Longlake parte alle dieci. Vestiti su. Abbiamo appena un'ora di tempo. Hai pensato ad avvertire la ditta?

— No — rispose Murney con voce fievole, aprendo un occhio. — Ma non mi posso muovere, sto veramente male. E nessuno mi toglie dalla mente che sia a causa di quella maledetta truccatura. Vuoi usarmi la cortesia di chiamare un medico?

**Toreg.**

## Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 30 | 26 | 11 |
| MILANO | 61 | 30 | 44 |

IL SOLE sorge domani alle 7,6; tramonta alle 17,19. La LUNA sorge alle 4,19; tramonta alle 15,40. — Lunedì comincia il mese di Novembre: durante il mese il giorno diminuisce di 1 ora e 10 minuti. Domani, celebrazione della «Giornata del Risparmio».

Lunedì festa civile.

L'OROSCOPO DEL 31. — Questa domenica presenta tre insignificanti aspetti lunari sul Sole, Mercurio e Urano e ciò darà una trnalità quieta e leggermente benefica alle nostre attività, che potranno abbandonarsi al libero arbitrio. — Dall'1 novembre: Tutta la giornata sarà impropizia agli affari finanziari, bancari e speculativi, dato che le vibrazioni spingeranno a spese impulsive e genereranno delle perdite ed anche accidenti ed imprudenze. Però la mattina sarà favorevole alla vita intima e sentimentale ed apporterà successi a tutti gli affari artistici. (E. Sagalo).

LE BORSE resteranno chiuse nei giorni 1, 3 e 4 novembre p. v.

I NEGOZI alimentari, lunedì 1 novembre chiuderanno alle 12.

CONCERTI. — Domani in piazza San Carlo: ore 16 Banda Dop. Fiat, ore 21 Banda Dop. A.T.M.

I SANTI DI DOMANI. — Festa di Gesù Cristo Re istituita da Pio XI; S. Quintino, S. Lucilla.

Lunedì: Ognissanti: festa istituita da Bonifacio IV nel VII secolo.

FUNZIONI DI DOMANI. — Per la festa di Gesù Cristo Re: S. Carlo ore 18 predica P. Teodosio Muriaddo; S. Francesco da Paola ore 10 pred. Teol. De Amicis; Gesù Nazareno ore 15,45 pred. Teol. Paglia; Cottolengo 16,30 pred. P. Andreani; Ss. Martiri ore 17 pred. P. Malocco S. J.; SS. Quarantore al S. C. di Maria e a Lucento. — Lunedì: Ss. Quarantore a S. Alfonso e a Pozzo Strada. Metropolitana ore 10,10 Messa solenne con assistenza del Cardinale Arcivescovo. Ss. Martiri ore 17 discorso del P. Ferrando S. J.

FIERE DI DOMANI. — Lauriano, San Ambrogio Tor. — Lunedì: Volpiano, Foro Canavese, Giaveno, Cambiano, Casalborgone, Novara, Varallo Sesia.

I FIORAI sono autorizzati a sospendere la chiusura festiva fino al 4 novembre.

SPORT. — Domani Stadio Mussolini: Gran Premio Ragazzi (atletica).

Attorno al globo col panfilo "Korrigane,,

# Dopo ventiquattro giorni di mare arriviamo alla Martinica

## Traversata felice e brindisi con il rhum - "Terra a tribordo!,,

II.

ANTILLE FRANCESI.

*Per andare da Las Palmas alle Antille, i velieri non seguono la rotta dei piroscafi. Ganay, dopo avere accuratamente studiato il problema, decide:*

*— Dobbiamo puntare sulle isole del Capo Verde e cercare di entrare nella zona degli alisei di sud-est.*

### Navigazione lenta

*La «Korrigane» procede lentamente: la brezza è incerta e dobbiamo portarci, quasi, alla latitudine delle isole, prima di trovare un po' di vento favorevole.*

*Un bel mattino avvistiamo, giusto sulla nostra rotta, l'imponente sagoma di un grande veliero, la cui tela spiegata al sole, staglia sull'orizzonte un grande rettangolo candido. Relitto di un'epoca sorpassata; ormai, sono rimasti in quattro o cinque appena a fare, ogni anno, la spola fra l'Australia e i porti dell'Europa settentrionale per trasportare grano e lana. La bella nave passa maestosamente davanti a noi e scompare ben presto, ingoiata da un banco di bruma che si disegna al largo, premonitore di una bufera.*

*Finalmente si leva il vento. La «Korrigane» riesce a coprire nelle ventiquattro ore da 160 a 190 miglia; ma, nel mare dei Sargassi, il viaggio è, ancora una volta, rallentato dalle numerose alghe che paiono vogliano imprigionarci.*

*— Una bistecca!*

*— Le provvigioni fresche sono esaurite.*

*Da quando l'uomo adibito alla dispensa ha comunicato la poco lieta notizia, i nostri pasti sono composti alternativamente di carne in scatola, sardine sott'olio, marmellate.*

*Trascorrono ventiquattro giorni dalla nostra partenza dalle Canarie prima che l'uomo di vedetta possa gridare:*

*— Terra a tribordo.*

### La roccia del diamante

*Ganay non si è dunque ingannato: siamo in vista della Martinica meridionale. Verso le undici passiamo al largo della roccia del Diamante e, bordeggiando la costa, possiamo godere l'incomparabile spettacolo di piccole macchie di verzura in cui sembrano essersi dati convegno tutte le essenze delle foreste tropicali che scendono, per pendii più o meno dirupati, dalla montagna fino alle onde del mare. La spiaggia è ridotta a una semplice striscia di sabbia dorata, sola separazione fra gli alberi e le acque.*

*Innumerevoli barche, spinte da negri riparati da grandi cappelli di paglia, fanno il piccolo cabotaggio trasportando, di borgo in borgo, col prodotto della loro pesca, ogni sorta di merci.*

*Siamo all'altezza di Fort-de-France, enorme ammasso di bastioni bassi, bianchi, rossi, neri, macchie policrome nella verzura. Ancorati in rada sonnecchiano placidamente alcuni velieri e un «aviso» coloniale. Issiamo la segnalazione del pilota. L'attesa è lunga. Quando piace a Dio, dalla riva si stacca, e viene alla nostra volta, una vela ingiallita dal tempo e rattoppata. Dopo alcune manovre, che giudichiamo abbastanza complicate, un superbo indigeno sale a bordo e ci dà il benvenuto con un largo sorriso. Parla un francese cantato, dal quale sono rigorosamente bandite le «erre», il «gazioso dialetto caattelatico del paese».*

*Gettiamo l'ancora, nel bel mezzo di una selva di velieri, davanti alla piazza in cui troneggia la statua dell'Imperatrice Giuseppina, regina incontestata del Paese.*

*Nostra prima cura è di caricare a bordo viveri freschi. Ne abbiamo avvertito crudelmente la mancanza e sentiamo il bisogno di una bella fetta di bue ai ferri e di qualche uovo.*

I piccoli indigeni della Martinica si buttano in acqua per raccogliere i soldi

### A Fort de France

*Più tardi, prendiamo contatto con Fort-de-France le cui strade, salvo le ore pomeridiane della siesta, sono rigurgitanti di folla. Donne negre, recando sul capo enormi ceste, vengono a piedi nudi, anche da località lontane, per offrire, di casa in casa, i prodotti delle loro terre. Le buone massaie, la testa avvolta in un fazzoletto variopinto, si affacciano alla soglia dell'abitazione per esaminare l'offerta ma quasi sempre, anche se non hanno bisogno di nulla, attaccano discorso: le lingue lavorano con accanimento e i pettegolezzi fanno il giro del paese con rapidità maggiore di quella possibile ad un'agenzia giornalistica. Se la portatrice è stanca, interpella sorridendo il primo passante che le capita a tiro, il quale la sbarazza del carico. Nessun indigeno mancherebbe di galanteria al punto da rifiutare questo piccolo servigio. Costume locale.*

*Già alle sette del mattino i caffè sono affollati di lavoratori intenti a ingurgitare grandi sorsate di tafià.*

*— Il rhum, in tutte le sue gradazioni è, senza distinzione, la bevanda nazionale — mi dice uno del paese.*

*Molto caratteristico è, anche, il mercato del pesce, nel quale si circola a fatica, tanta è la folla. Venditori e clienti vociferano, gridano, ridono attorno ai banchi scintillanti della multicolore gamma di squame e di carni: sardine, sogliole, rombi, polpi si fanno buona compagnia, nell'indescrivibile disordine. A fianco del mercato, donne provenienti dall'interno vendono carbone di legna capitato in piccoli sacchi che dispongono davanti a sè. Le comari si chiamano a gran voce da un lato della strada all'altro, ridendo. Del resto, qui, tutti hanno un largo sorriso. E' il bel sole del paese che vuole così.*

*Sono andato a visitare il grande specialista di combattimenti di galli del luogo. Abita in una casetta sulla scogliera. I suoi allievi, ben custoditi in piccole gabbie riparate dall'ombra di una pianta di banane, sono sottoposti ogni mattina al bagno, al massaggio e all'allenamento. Quest'ultima, è, senza dubbio, l'attività più interessante, per i non iniziati, dell'allevatore.*

*Tenendo fermo al suolo, per la coda, un gallo, un negro raggomitolato per terra lo eccita per mezzo di una specie di fantoccio nel quale sono state infisse alcune piume. Alla vista del bizzarro antagonista che lo aggredisce instancabile, il galletto monta poco a poco in collera, drizza le piume del collo e tenta a sua volta di passare al contrattacco. Ma la mano solida del negro lo trattiene sempre a terra, impedendogli di raggiungere l'avversario. Il galletto deve quindi limitarsi a sfogare la rabbia martirizzando la terra con le zampe. Quando appare sufficientemente eccitato viene nuovamente bagnato, accuratamente asciugato e messo in gabbia. Soltanto allora gli vien dato da mangiare.*

### Un pittoresco porto

*— Occorrono lunghi mesi di meticolosa preparazione — mi dice con aria compunta l'allevatore — prima che un animale possa essere ammesso a prendere parte a un pubblico combattimento.*

*Ma le genti della Martinica, che si dilettano di ogni sorta di battaglia, prodigano uno sport che non manca di pittoresco: un assalto fra una locusta di mare e un trigonocefalo. I negri vanno a caccia dei rettili durante il raccolto dello zucchero; li catturano per mezzo di bastoni biforcuti e li chiudono in una cassa fino al giorno fissato per il duello. I due animali vengono immessi contemporaneamente in un recinto di rete metallica. Il serpente si arrotola su se stesso levando la testa di pochi centimetri al di sopra del corpo, pronto a scattare come una molla. Talvolta la locusta cerca di fuggire, ma poichè non le si offre alcuna via di scampo, si lancia sul serpente cercando di afferrarlo alla nuca. Il rettile si distende e vibra grandi colpi di testa; se l'avversario è abbastanza agile per evitare i denti velenosi, è sicuro della vittoria; ma il caso è abbastanza raro e sovente è necessaria una seconda locusta, che generalmente finisce per uccidere il serpente. E' difficile descrivere lo spettacolo offerto dai lavoratori delle piantagioni seduti attorno alla pista a scommettere sull'uno o sull'altro degli avversari, seguire con lo sguardo ansioso le peripezie della lotta, alzarsi, al momento dell'epilogo, inebriati dello spettacolo.*

*Durante le frequenti escursioni fatte attraverso questo meraviglioso paese abbiamo volta a volta percorso la foresta tropicale coi suoi grandi alberi, le sue liane, le sue felci arborescenti dal fogliame fine come un pizzo; abbiamo attraversato a guado ruscelletti che ogni pioggia trasforma in torrenti; abbiamo visitato i villaggi di pescatori lungo la costa.*

### Caratteristici villaggi

*Villaggi caratteristici in cui i bambini giocano, interamente nudi, nella sabbia; appesi a rami d'albero asciugano al sole enormi reti che i pescatori aggiustano al canto di tristi e monotone melopee. Evocazione questa dei canti degli antenati, venuti a popolare le Antille dopo avere subito le razzie nella boscaglia africana. Questi negri d'Africa hanno finito per eliminare, poco alla volta, gli autoctoni Caraibi di cui oggi rimangono soltanto, pallido ricordo, alcuni rari discendenti, poche epigrafi e qualche scure di pietra.*

*Saint-Pierre, con le sue rovine e la massa brulla del Monte Pelé, ricorda, meglio di qualsiasi monumento, la catastrofe che costò la vita a quasi tutti i suoi abitanti. Da allora soltanto, Fort-de-France è divenuta la principale città dell'isola; oggi, raramente si vede nella rada di Saint-Pierre qualche robusto nuotatore, con un semplice triangolo per vestito, spingere verso il largo pesanti barili colmi di rhum destinati alle navi ancorate fuori della rada.*

*I piantatori dell'isola ci accolgono con grande cortesia: dovunque ci costringono a ingurgitare rhum e ponsini. Organizzano in nostro onore piccoli trattenimenti; ma, di tutti, un invito accolgo con particolare interesse:*

*— Venite da me: vi farò assistere alla pesca delle locuste.*

*Pesca interessante quant'altre mai: un indigeno in piedi a prua di una barca di dubbia stabilità afferra con l'aiuto di un raffio i crostacei che vengono fatti uscire dal loro rifugio con una pertica all'estremo della quale è attaccata una piovra.*

*Un altro piantatore vuole che i membri della piccola spedizione vedano e sappiano che cos'è la «lagia».*

*— E' una danza eseguita dai negri, vero simulacro di combattimento — mi anticipa. — Bevono del rhum per eccitarsi, poi mentre uno di essi batte il tempo su di un tam-tam improvvisato, accelerando progressivamente la cadenza, i due ballerini, cantando e ripetendo all'infinito lo stesso motivo, saltellano l'uno davanti all'altro facendo finta di portarsi dei colpi. Con la cadenza anche i loro movimenti si accelerano e quasi sempre è necessario separarli per evitare che il ballo degeneri in una vera rissa. La festa si conclude di solito con un balletto in cui i giovani e le giovani dei dintorni, tenendosi per mano, danzano con molta grazia i minuetti e le quadriglie di un tempo.*

### Visita alla «sora Giuseppa»

*Ma non vogliamo andarcene prima di avere reso visita alla «sora Giuseppa», una vecchia strega, veggente, fattucchiera, ecc... Mi racconta la sua storia:*

*«Un giorno mi apparve Santa Monica alla quale eressi una cappella. Ma nessun prete volle venir qui a dire la messa. Provvidi da me, ciò che mi procurò qualche noia con il vescovo...».*

*I fulmini del Pastore non valsero a raffreddare il suo zelo; la donna è sempre lieta di benedire i fedeli e... i turisti. Il suo santuario ospita la più inverosimile collezione di immagini sacre policrome, davanti alle quali ardono lumi ad olio. La «sora Giuseppa» si è anche preoccupata di accomodare i santi secondo i propri gusti: Giovanna D'Arco, ad esempio, è stata dotata di baffi e barba disegnati con un lapis nero. Mediante una piccola oblazione la donna vi consacra cavaliere dell'ordine di cui ella è il gran sacerdote, pretendendo così di vegliare su di voi, anche a distanza, per tutta la vita.*

*Lasciamo Fort-de-France con una buona provvista... di rhum. Ormai ci abbiamo fatto il palato.*

*Gettiamo l'ancora in una stupenda baia, davanti a due piccole, incantevoli isole: Le Sante. Per la prima volta ho l'impressione di essere ritornato indietro di parecchi secoli. Non mi meraviglierei affatto se, doppiando il capo, vedessi apparire qualche nave pirata, inseguita da una fregata spagnola.*

*Qui gli indigeni si nutrono con enormi lucertole ed altri rettili che catturano con cani appositamente allenati. Le lucertole trovano rifugio sui rami degli alberi da cui vengono abbattute a colpi di bastone. Dobbiamo riconoscere che la loro carne è veramente eccellente e ricorda da vicino quella del pollo. Conclusione: ne facciamo abbondanti scorpacciate.*

*Prima di dirigerci verso Panama, ci rifermiamo a Pointe-à-Pitre. La Korrigane incontra grande successo di curiosità presso gli abitanti del luogo e si raccolgono sulla banchina come i bambini, al giardino zoologico, davanti alla gabbia delle scimmie.*

*Il primo giugno, leviamo l'ancora uscendo dalla baia con la nave dei forzati, la famigerata Martinière, che è ad uno dei suoi ultimi viaggi.*

**K. van den Broek**

(Continua)

(Proprietà riservata di «Opera Mundi» e, per l'Italia, di «Stampa Sera»)

Il «Korrigane» alla fonda nella baia di Le Sante

### Ricerca da sedici anni un fratello disperso

Ferrara, sabato sera.

Un operaio di campagna residente nell'argentano sta svolgendo indagini da ben sedici anni, per rintracciare un fratello disperso di cui non ha più notizie nonostante le febbrili indagini esperite a mezzo di autorità e di uffici anagrafici. Il giovane che si ricerca è orfano di genitori, nacque a Treghetto (Ferrara) circa 34 anni or sono da madre nubile e fu quindi iscritto all'anagrafe col nome di Fiorini Arrigo.

Successivamente la madre passò a nozze con Mazzotti Primo il quale legittimò il ragazzo che assunse il nuovo nome di Mazzotti Arrigo.

Circa sedici anni or sono, questi, in seguito, sembra, ad un rimprovero del patrigno scomparve e finora le ricerche sono state vane. Ambedue i genitori sono morti da tempo e le indagini esperite dal fratellastro Mazzotti Olivo, residente a Longastrino d'Argenta sono riuscite completamente vane.

Da voci vaghe, sembrerebbe che l'Arrigo si fosse recato a Milano dove eserciterebbe la scultura, ma le ricerche anche presso quel comune non hanno approdato a buon esito.

### Il 1° programma radiofonico dedicato ai soldati

#### Un discorso di S. E. Pariani

Roma, sabato sera.

Domenica 31 corrente alle 9,30 tutte le stazioni radiofoniche italiane trasmetteranno il primo programma dedicato ai soldati. Il Sottosegretario di Stato alla guerra generale Pariani rivolgerà un discorso ai duecentocinquantamila militari alle armi che ascolteranno nelle caserme ove sono stati predisposti impianti radio riceventi.

Le trasmissioni che integreranno l'ordinaria preparazione morale e politica del soldato fascista, stabilendo fra l'altro un fervido contatto spirituale fra i militari e le loro famiglie si effettueranno regolarmente tutte le domeniche alla stessa ora a cura dell'Ente radio rurale e dell'E.I.A.R. con la direttiva del Ministero della guerra.

## Dalle provincie italiane

### Cento matrimoni

ALESSANDRIA. — Con grande solennità e con la partecipazione di festosi cortei popolari sono stati celebrati ieri nelle chiese della città e dei sobborghi oltre cento matrimoni. Intanto si annuncia che in queste due ultime settimane sono state registrate all'ufficio di Stato Civile oltre novanta nuove pubblicazioni di matrimoni.

### Bagno fuori stagione

AOSTA. — L'operaio edile Mario Ponticelli stava conducendo un vagoncino carico di sassi, allorchè nel percorrere un ponticello in legno costruito sopra un torrente, a causa del cedimento di un'asse, precipitava nell'acqua da una notevole altezza con il carico di materiale. Il Ponticelli, dopo essere stato trasportato per qualche tratto dalla forte corrente, veniva tratto in salvo dai compagni di lavoro.

### L'opera dei ladri

VALENZA. — Ignoti, penetravano nell'alloggio di Luigi Guerrini a Borgo S. Martino, e, trovata una borsa di pelle contenente una somma ingente, nascosta in un vecchio mobile se ne impossessavano.

### Ladri in farmacia

VALENZA. — Mentre il titolare della farmacia di Borgo S. Martino, dott. Luigi Battaglia stava pranzando, i ladri si introducevano nei locali di vendita e dal cassetto asportavano una notevole somma di denaro.

### Audaci furti

COMO. — Oltre sei quintali tra carni e lardo, sei grosse «forme» di formaggio taleggio, una bilancia automatica e oggetti vari hanno rubato, la scorsa notte, ignoti ladri penetrati nella macelleria Consonni a Cernusco-Montevecchia. Fatto il colpo, i ladri sono fuggiti in automobile.

Un altro audace furto è stato compiuto alla sede del Dopolavoro di Pianello del Lario. Qui però, i carabinieri hanno potuto subito acciuffare il ladro, tale Benvenuto Legni, ricuperando gran parte della refurtiva.

## GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

*Orizzontali:* 2) Sacerdote mutato in fico; 4) Fuga di Maometto dalla Mecca a Medina; 6) In Roma antica, sacerdote di una singola divinità; 8) Divinità pagane; 9) Poeticamente, la pancia; 11) In origine il dio italico della primavera e dell'istinto virile; 12) Un uomo che vi conosce a fondo e, nonostante ciò, vi vuol bene (E. Hubbard); 13) Lira italiana e letto francese; 15) Soprannome di Artaserse III re di Persia; 16) Poeta e letterato di Arezzo di gran talento, famoso artista della maldicenza; 19) Proprietà, possesso; 20) Sigla da ricette.

*Verticali:* 1) Apprezzamento; 2) Titolo onorifico turco; 3) Arcobaleno, poetico; 4) Nome che fu caro a Guglielmo Marconi; 5) Bellissima Ninfa cangiata da Flora nel fiore che simboleggia l'abbandono; 6) Giorno di riposo; 7) Proprio dell'epopea; 8) Preposizione articolata; 10) Ago; 14) Fu il centro della cultura ellenica; 17) Madre della vita; 18) Celebre fortezza dell'antica Messenia; impeto.

DIAMANTE MUTO

CA LI LI MA MA MO NI NI RET RET TA TI TO

1) Cari alle donne.
2) Caro al ghiottone.
3) Caro a tutti.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

*Logogrifo:*

S A L A M A N C A
S A L A
L A M A
A L A
M A N C A
A N C A
S A L M A
A M A C A

*Cambio di lettera:*
ValenTia - ValenCia

**Frin**



## Cose che càpitano al signor Pasquale

# ULTIME NOTIZIE

## Tra le rovine di Ciapei

# I 120 assediati del "battaglione del suicidio,,

### Come la stampa inglese e cinese ha drammatizzato un episodio che minaccia di cadere nel ridicolo

### I nipponici sono decisi ad attaccare Nantao

(DAL NOSTRO INVIATO)

Sciangai, sabato matt.

*I giornali cinesi all'unisono dichiarano che la guerra continuerà sino al giorno in cui l'ultimo giapponese avrà lasciato il suolo cinese. Le operazioni di guerra, intanto, proseguono lentamente. E' ovvio che i nipponici sferreranno l'offensiva verso l'aerodromo di Sciangai allo scopo di allontanare dalla città i cinesi, riducendoli alla campagna. Raggiunto questo scopo, è possibile che le operazioni nel settore di Sciangai perderanno molto della loro importanza.*

*Il canale di Suciao non è stato sinora forzato dai nipponici che si sono limitati a svolgere una violenta preparazione di artiglieria e ad effettuare bombardamenti aerei sui concentramenti delle truppe cinesi oltre Suciao-Road e verso sud nei dintorni dell'aerodromo di Sciangai.*

*E' da notarsi che il terreno su le future operazioni si svolgeranno non è coltivato a risaia perciò è adatto alla manovra di unità motorizzate e dei carri armati.*

*Nel settore Nanziang si sono avuti solo scontri di pattuglie; per il resto la giornata di ieri è passata tranquilla.*

*Le autorità nipponiche hanno dichiarato ieri sera che molto probabilmente saranno costrette a ordinare l'attacco al quartiere di Nantao che è la città cinese di Sciangai, ovvero l'antica Shanghai, dove si sono rifugiati i fuggiaschi di Ciapei. Nantao confina con la Concessione francese e in detto quartiere sorge la stazione sud.*

*Se i nipponici portano guerra su Nantao, Sciangai rimarrà isolata completamente dal resto della Cina. E' bene far notare, tuttavia, che i cinesi usano la tattica di appoggiarsi più che possono alla zona internazionale oppure alla Concessione francese per intralciare le operazioni militari nipponiche e mettere i giapponesi in difficile posizione dal punto di vista tattico.*

*I nipponici dichiarano che cercheranno di impedire danni alla Concessione francese e che attaccheranno solo se costretti.*

*Lo stesso criterio hanno usato nell'episodio dei 120 cinesi assediati nell'edificio sulla « Tifar Road », tenendo conto che il bombardamento di detto edificio metterebbe in serio pericolo il gasometro che sorge a qualche centinaio di metri da detto caseggiato. Una grande bandiera cinese è apparsa ieri sulla sommità dell'edificio; i nipponici si sono limitati ad isolarlo e non hanno tentato nessun assalto, anche per non drammatizzare la faccenda, già assai drammatizzata dalla stampa in lingua inglese di Sciangai e da quella cinese.*

*I 120 assediati, che hanno, tuttavia, sempre la porta aperta per fuggire nella Concessione Internazionale, vengono chiamati dai giornali inglesi e cinesi « battaglione del suicidio » e vengono fatti confronti con l'Alcazar di Toledo, confondendo il puro eroismo degli assediati di Toledo con la situazione di costoro che minaccia di cadere nell'umorismo.*

*Il silenzio regna sulla « Tibet Road » da ieri. I nipponici hanno sospeso il fuoco ed i cinesi non si vedono.*

*Ieri hanno avuto luogo i funerali del Granatiere italiano caduto. L'Ambasciatore, il personale dell'Ambasciata e del Consolato e una folla di fascisti, di granatieri e di marinai inquadrati hanno seguito la salma, che è passata attraverso le vie di Sciangai fra il reverente rispetto dell'enorme folla cinese.*

*Rappresentanze delle truppe di tutte le Nazioni qui presenti seguivano il feretro che è stato tumulato con rito fascista, mentre la fanfara dei Granatieri intonava « Giovinezza ».*

*Le autorità nipponiche hanno partecipato ai funerali.*

**Santro Sandri**

## Un messaggero di Hiroito porterà doni a Pechino

### I giapponesi continuano ad avanzare nel Sciansi

Pechino, sabato matt.

Le forze nipponiche, che stanno avanzando incessantemente lungo la linea che porta a Taiyuan, capitale dello Sciansi, hanno occupato in questi ultimi due giorni una importantissima posizione situata a circa dieci miglia al nord del passo di Scimensu, dove i cinesi hanno contrastato il passo ai giapponesi palmo a palmo.

Le autorità nipponiche di qui dichiarano che non si posseggono nuove informazioni degli altri distaccamenti che hanno simultaneamente attaccato Taiyuan lungo il vastissimo passo montagnoso.

La notizia che le truppe cinesi stiano opponendo una inattesa resistenza viene confermata dagli stessi dispacci nipponici. L'aviazione giapponese, però, in questi ultimi tre giorni è stata attivissima su tutto questo fronte che presenta delle difficoltà enormi per la navigazione aerea a causa delle numerose e pericolose gole che lo solcano.

Gli aviatori nipponici hanno violentemente bombardato i concentramenti cinesi e le colonne di rinforzo che marciavano per raggiungere i compagni in pericolo. I rinforzi sono appunto stati bombardati e decimati mentre stavano per passare il Fiume Giallo a 25 miglia a nord-est di Tai-Nan.

A Pechino sta instaurandosi la amministrazione che già governa da anni il Manciucuò.

Il colonnello Shitie, messaggero dell'Imperatore Hiroito, è attualmente in viaggio per questa città e porta messaggi e regali dell'Imperatore all'ex-capitale della Cina.

Le autorità nipponiche, operando unitamente alla polizia, hanno fatto arrestare tutte le persone sospette ed in qualunque modo hanno cercato di allontanare dalla città tutti gli elementi più turbolenti. Le strade sono state tutte chiuse al transito e possono soltanto essere percorse dalle automobili del seguito dell'« inviato speciale di S. M. Serenissima l'Imperatore d'Oriente ».

## La nebbia avvolge i combattenti e impone una tregua

Sciangai, sabato matt.

Dopo l'attività dei giorni scorsi soprattutto la notte, vi è stata una relativa calma, una specie di tregua, su tutto il fronte di Sciangai, se si eccettuano sporadici scambi di fucilate.

Le linee di combattimento rimangono pressochè immutate. All'inattività ha, forse, anche contribuito la nebbia che stanotte è calata su tutta la zona.

Se le informazioni qui giunte da Pechino sono esatte, i giapponesi stanno inviando in tutta fretta dalla Cina del nord molti rinforzi verso la zona di Sciangai. Sembra che essi vogliano tentare un'operazione in grande stile per riportare una vittoria decisiva prima che si riunisca a Bruxelles la Conferenza delle 9 Potenze. L'apertura delle discussioni nella capitale belga dovrebbe avvenire, mentre in Estremo Oriente saranno cessate, o staranno per cessare le ostilità.

Viaggiatori provenienti da Tien Tsin hanno riferito di aver visto cinque grandi trasporti giunti in parte da Taku imbarcare truppe giapponesi destinate al fronte di Sciangai.

## Protesta giapponese presso le autorità britanniche

Sciangai, sabato matt.

Le autorità militari giapponesi hanno protestato presso quelle britanniche della Concessione Internazionale per il fermo operato da ufficiali inglesi a due lance nipponiche che risalivano il Suciau. I giapponesi asseriscono che le imbarcazioni dovevano partecipare all'opera di soccorso dei civili cinesi in pericolo nel quartiere di Ciapei in fiamme. I cinesi, al contrario, affermano che si trattava di una manovra per cogliere di sorpresa gli assediati della « Tifar Road ».

L'ammiraglio Little, comandante delle forze britanniche, ha risposto alle autorità giapponesi che il transito sul Suciau resta vietato nel tratto in cui il torrente passa all'interno della Concessione. Pertanto continua a sussistere l'impossibilità per i giapponesi di raggiungere Ciapei, seguendo il corso del Suciau.

Le autorità giapponesi hanno, frattanto, espresso il loro rammarico per l'incidente, nel quale sono periti tre fucilieri britannici di servizio nella Concessione internazionale e diversi altri soldati inglesi hanno riportato delle ferite più o meno gravi.

## Treni russi di armi e di soldati sovietici attraverso la Mongolia

Tokio, sabato matt.

Si apprende da Dairen che degli ingenti trasporti di truppe sovietiche e di materiale bellico attraverso la Mongolia esterna si effettuano giornalmente.

Secondo notizie, provenienti da Harbin, si apprende che le linee ferroviarie dell'est degli Urali sono in parte ostruite ed il traffico dei passeggeri subisce degli enormi intralci. I treni viaggiatori debbono sostare delle intere giornate prima di poter attraversare alcune zone di frontiera.

L'espresso internazionale della Transiberiana ha avuto un ritardo di 36 ore e tutti i viaggiatori, ad eccezione dei cittadini sovietici, non hanno potuto lasciare il treno.

## Le paure di Stalin

### Nuove misure di sicurezza per la sua vita

Riga, sabato sera.

Si apprende che nuove misure di sicurezza sono state prese dalla Ghepeù per proteggere la vita di Stalin, il quale teme sempre più di essere ucciso. Si dice che tutti coloro che vengono da lui ricevuti siano perquisiti prima di entrare nel suo studio.

Il dittatore rosso non esce quasi mai dal Cremlino e non assiste più alle manifestazioni popolari. I due uomini di fiducia che egli riceve giornalmente sono Jesof e Kaganovic. Stalin, come è noto, non ha amici.

## Il Cancelliere saudita ritrovato nell'Irak

Beyruth, sabato sera.

Si apprende da Rutbah che lo Sceicco Youssef Yassine, Cancelliere saudita, è riuscito ad attraversare il deserto siriano ed ha trascorso la notte in territorio irakiano. Attualmente egli è in viaggio alla volta di Bagdad.

### UN'UMILE RICHIESTA...

## Una signora polacca reclama il possesso di metà della città di Lodz

Varsavia, sabato sera.

L'attuale tema generale delle conversazioni dei 600 mila abitanti della industriosa città di Lodz, famosa per le sue industrie tessili, è la fantastica richiesta fatta dalla moglie di un grande invalido di guerra, la signora Warda Kornacki.

Secondo la richiesta che la Kornacki ha questa mattina presentata alla Corte di Varsavia, ella rivendicherebbe il possesso di circa mezza città di Lodz e precisamente del quartiere centrale più industrioso.

Il totale dell'area reclamata è di oltre 25 chilometri quadrati comprendenti i più eleganti quartieri ed il più industriale della città. Il terreno non è ancora stato valutato, ma si è certi che in zloty polacchi si raggiunge una cifra astronomica.

La signora Kornacki ha presentato, a sostenimento della sua asserzione, un voluminosissimo incartamento nel quale prova che nel 1818, sotto il governo zarista della Russia, da cui allora la Polonia dipendeva, il territorio da lei reclamato apparteneva a Stanislao Stroamecki, suo antenato, ragione per cui ora detto territorio appartiene a lei ed agli altri suoi diretti discendenti.

## KAZUKI

Il generale Kazuki, comandante delle truppe e governatore generale giapponese delle conquistate provincie della Cina Settentrionale

# Una "ceka,, sovietica terrorizza Barcellona

### Condanne a morte e tortura di prigionieri - Il console del Brasile fra i reclusi - Gli ufficiali di carriera incolpati delle disfatte rosse

**S. JEAN DE LUZ**, sabato sera.

**Si ha da Barcellona che la stampa rossa continua la sua campagna contro gli ufficiali di carriera. Tale campagna, dopo l'arresto del generale Asensio, è divenuta più intensa e tende a ricercare la responsabilità di tutte le disfatte subite dai rossi. I militari di carriera temono, di conseguenza, d'esser incolpati e coinvolti nei processi militari e di dover comparire davanti ai tribunali. Ciò ha creato una atmosfera di dubbio e di apprensione in tutti gli ambienti militari della Spagna rossa.**

**Il giornale catalano « El treball » conclude un suo lungo e violento articolo con la seguente frase: « Una grande armata non servirà a nulla, se essa è condotta da uomini che possono senza difficoltà consegnarla al nemico ».**

**Intanto si è costituita a Barcellona una « ceka » russa che ha messo la propria sede in Calle De Valmajor 5. La « ceka » ha già cominciato ad eseguire per proprio conto molte condanne a morte e sottopone alla tortura i prigionieri, fra cui si trova anche il console del Brasile.**

## L'ex-Addetto militare dell'Inghilterra a Madrid imprigionato dai rossi

### Vani sforzi di Londra per ottenere la liberazione dell'ufficiale

Londra, sabato sera.

*Il Daily Express riceve dalla Spagna che il capitano Edwin Christophe-Lance, ex-Addetto militare presso l'Ambasciata britannica, è stato tratto in arresto dalle autorità rosse sotto l'accusa di aver favorito la fuga di simpatizzanti col movimento nazionale.*

*Il giornale londinese aggiunge che il capitano Lance è stato deferito alla Corte marziale e che tutti i tentativi fatti dal Governo britannico per ottenere il rilascio dell'ufficiale si sono rivelati senza effetto. Il Governo di Londra si preoccuperebbe ora di assicurare all'imputato un'efficace difesa in occasione del processo.*

## Altri 7000 miliziani si sono arresi a Franco

### Davila e Aranda tra le popolazioni festanti di Oviedo e di Gijon

Salamanca, sabato sera.

I nazionalisti hanno ricacciato un furioso attacco sferrato dai marxisti nel settore nord del fronte di Madrid presso la Città Universitaria. I marxisti sono stati obbligati, dopo circa due ore di cruentissima lotta, a ritirarsi, con gravissime perdite, sia di uomini che di materiale bellico. Altri scontri si sono avuti a Cuesta de la Reina, a Nayedo ed a Casa Colorada.

Per quanto riguarda tutti gli altri fronti si è avuta ieri calma assoluta. Il tempo, gli straripamenti, le frane che hanno provocato interruzioni del traffico stradale, ferroviario, telefonico e telegrafico in tutta l'Aragona e in gran parte del resto del territorio nazionale, hanno costretto gli eserciti ad una sosta forzata.

L'aviazione nazionale è riuscita, però, nonostante il mal tempo, a compiere alcune incursioni sul territorio nemico. Un magazzino di materiale bellico di Barcellonetta è stato completamente distrutto dal bombardamento.

In un discorso pronunciato al microfono della stazione radio di Oviedo, il generale Davila ha annunciato che i miliziani che avevano combattuto nei ranghi rossi possono presentare domanda per essere incorporati nei quadri dell'esercito nazionale. Saranno esclusi solo coloro che si sono macchiati di delitti, o, comunque, di reati previsti dalle leggi. Il generale ha concluso, rivolgendo un saluto agli ex-miliziani, che « pentiti dei loro errori » già sono passati nelle formazioni armate nazionali.

Si apprende, intanto, che nella giornata di ieri altri settemila miliziani si sono arresi alle forze di Franco.

Durante le operazioni di rastrellamento nelle Asturie, frattanto, le truppe nazionali hanno scoperto grossi depositi sotterranei di armi e munizioni, costituiti dai rossi. In uno solo di questi magazzini, a Lugones, sono state trovate 550 tonnellate di dinamite e 43 mila granate. Altri depositi clandestini di munizioni sono stati scoperti nel settore di Oviedo.

Il generale Aranda ha visitato Gijon accolto entusiasticamente dalla popolazione. Il generale ha ricevuto le autorità al Palazzo del Governo ed ha pronunciato un breve discorso alla folla. Sono, poi, sfilate dinanzi a lui le brigate di Navarra.

Il porto di Musel è stato liberato dai molti rottami e dai relitti ed i battelli da pesca hanno ripreso la loro attività normale. Si sono anche iniziati i lavori per il recupero del cacciatorpediniere *Ciscar* che è affondato, come è noto, nel porto.

I servizi telegrafici sono stati completamente ristabiliti e da oggi fra Oviedo e Nava torneranno a circolare normalmente i treni della ferrovia vicinale asturiana.

## Nuovi reparti marocchini sono giunti a Cadice

San Sebastiano, sabato sera.

Il giornale « El Diario » di Cadice informa che nei giorni scorsi sono sbarcati in Spagna altri novemila soldati marocchini, la cui istruzione militare è stata portata a termine nel corso degli ultimi due mesi. Secondo il giornale, i soldati marocchini attualmente in Spagna assommerebbero a 165 mila.

## Proteste dei sudeti al Parlamento di Praga

### I deputati abbandonano le sedute

Praga, sabato sera.

In occasione della riapertura della Camera e del Senato, i deputati ed i senatori del partito dei tedeschi sudeti, hanno presentato una comune dichiarazione in merito agli incidenti verificatosi il 17 ottobre scorso a Teplice.

Nella prima parte il documento ricorda lo svolgimento dei fatti ed accusa la polizia ceka di avere brutalmente trattato i deputati Henleiniani, Krak, Kollner, Kundt, Richter e Sandner.

« E' inammissibile — prosegue la dichiarazione — che gli organi di pubblica sicurezza non rispettino delle legittime carte di identità del Parlamento della Repubblica! I senatori e i deputati del partito dei tedeschi sudeti elevano una energica protesta per gli oltraggi di polizia contro membri del Parlamento e domandano ampia riparazione, riparazione che non viene richiesta soltanto per i deputati interessati, ma anche per l'intero partito, la cui posizione è stata brutalmente oltraggiata ».

Deputati e senatori protestano anche contro la diffusione di versioni ufficiali, le quali hanno dato false dichiarazioni degli incidenti e contro il modo di agire della censura, che ha impedito agli interessati di fare aperte dichiarazioni al riguardo. Deputati e senatori domandano che sia nominata una commissione parlamentare di inchiesta e che i colpevoli siano puniti. Domandano infine il ritiro degli ordini impartiti alla censura ed il ripristino della libertà di parola, come pure che siano nuovamente permesse le pubbliche riunioni ed indette di nuovo le elezioni comunali ».

In segno di protesta, sia i deputati che i senatori henleiniani, terminata la lettura delle dichiarazioni, hanno abbandonato le sedute.

### NEL MAROCCO FRANCESE

## Cinque arabi uccisi dalla Legione Straniera

### Centinaia di arresti a Fez

### DIMOSTRAZIONI E CONFLITTI A RABAT

Parigi, sabato sera.

*La tensione nel Marocco, secondo notizie qui pervenute, si è accresciuta durante tutta la giornata di ieri e questa notte.*

*Nella città di Fez i commercianti non hanno ieri obbedito all'ordine di tener aperti i loro negozi sino al pomeriggio. Le forze militari allora hanno forzatamente fatto aprire i negozi. Gli indigeni hanno pure protestato energicamente contro tali misure ed hanno adottato un atteggiamento ostile verso i militari.*

*Sempre a Fez una forte colonna di dimostranti ha tentato di fare un corteo attraverso le vie della città, senonchè immediatamente un battaglione di truppe della Legione Straniera e vari distaccamenti di polizia hanno fermato la colonna disperdendo a bastonate i dimostranti. Sono pure stati sparati numerosi colpi di arma da fuoco da entrambe le parti.*

*Dopo lo scontro sono rimasti sul terreno, uccisi, cinque arabi, mentre fra i poliziotti e i soldati si trovavano due feriti gravi ed uno leggero.*

*Delle colluttazioni sono avvenute ieri sera nella Moschea della Università di Moslem quando 400 dimostranti che vi si trovavano rinchiusi rifiutandosi di uscirne sono stati espulsi da una compagnia di [illegible].*

*Nuove notizie da Fez dicono che il servizio d'ordine ha nuovamente occupato il nuovo quartiere di Medina nel quale si trova la sede del Partito nazionalista.*

*Dopo le preghiere settecento nazionalisti si sono chiusi nella Moschea di Karauyne, dove hanno tentato di fare una manifestazione.*

*I « Moghaznis » ed i soldati mussulmani hanno espulso i manifestanti dalla Moschea che sono stati arrestati dai gendarmi che li attendevano alla porta. Trecento arresti sono stati mantenuti. Il Pascià di Fez ha fatto arrestare il capo nazionalista Hassan Uazzani.*

*L'occupazione militare di Medina è tuttora mantenuta.*

*Un tentativo di manifestazione a Rabat all'uscita dalla Moschea dopo la preghiera di mezzogiorno è completamente fallito a causa della presenza di un forte servizio d'ordine appostato all'uscita dalla Moschea stessa. Una ventina di arresti sono stati operati tra cui due capi che sono stati trattenuti in seguito al rifiuto di circolare.*

## Ucciso dal figlio adottivo

Vienna, sabato sera.

Il portinaio del municipio di Vienna, John Gartler, è stato ucciso ieri sera dal figlio adottivo della donna da lui sposata, un giovanotto di 24 anni. La madre di questo giovanotto è al manicomio da vent'anni. Arrestato, subito dopo il primo interrogatorio che preludeva alla denuncia al Tribunale eccezionale, l'assassino si è suicidato precipitandosi da una finestra degli uffici della polizia. Nell'interrogatorio egli aveva dichiarato di avere voluto uccidere il Gartler per odio, che era nato in lui vedendo la madre adottiva abbandonare la casa nella quale per tanti anni avevano vissuto, per andarsene con il marito improvvisamente spuntato all'orizzonte, e lasciandolo così solo. La madre adottiva, giorni addietro, per metterlo in grado di farsi una casa sua, gli aveva dato mille scellini; ma l'ira del giovanotto invece di calmarsi era cresciuta.

## Il commissario Agranov già braccio destro di Jagoda cacciato dalla G. P. U.

Riga, sabato sera.

Il Commissario di primo grado per la sicurezza dello Stato, Agranov, già braccio destro di Jagoda, degradato mesi addietro e assegnato al Comando del Distretto di Saratov, sembra sia stato eliminato completamente dai quadri della Ghepeù, poichè la *Pravda* pubblica, nell'elenco dei candidati alle prossime elezioni il nome di un nuovo capo della Ghepeù del Distretto citato dianzi.

## GOERING

Alla Mostra della caccia di Berlino apparirà questo espressivo ritratto in tenuta di cacciatore del Ministro del Reich Goering

## A Novara si guarda in su...

# La cupola di S. Gaudenzio sarà salvata?

## 200 famiglie dovranno sgombrare

### I provvedimenti attuati dall'Autorità

Novara, sabato sera.

Il problema della stabilità e della sicurezza della cupola antonelliana di S. Gaudenzio continua a preoccupare una squadra di tecnici competenti, i quali hanno senz'altro dato inizio ai lavori di puntellamento, che hanno continuato per tutta la notte e che proseguono tuttora alacremente.

Gli ingegneri che si occupano dell'esecuzione di questa opera, pur non temendo il pericolo imminente di una caduta, ritengono tuttavia che le condizioni della mole siano preoccupanti. Necessitano quindi provvedimenti energici e rapidi per impedire ogni eventuale cedimento. Bisogna considerare che si tratta di una costruzione ritenuta arditissima e che ha già richiesto i lavori di rafforzamento che il Comune non ha tralasciato di fare eseguire.

### *L'opera di puntellamento*

Si ricorda che, anche all'epoca dei primi lavori per la costruzione della cupola, si era verificato il pericolo di un cedimento, per cui lo stesso progettista, l'Antonelli, aveva dovuto addivenire alla fondazione di punti di sostegno per creare una maggior base di solidità.

Da qualche anno poi, in seguito alle condizioni in cui venne a trovarsi la mole, si dovette addivenire al provvedimento di impedire l'accesso sulla cupola al pubblico visitatore. Le opere di rafforzamento che sono state eseguite precedentemente avevano dato alla costruzione una solidità rassicurante.

Ora la causa del pericolo consiste nelle fessure prodottesi nelle pareti degli arconi e dei piloni di base su cui poggia la pesantissima cupola, pareti che richiedono un piano di lavori di rafforzamento.

Una grossa partita di legname adatto è stato subito acquistata dal Comune per poter compiere per intanto i puntellamenti necessari per poi stabilire il rimedio che si dovrà adottare allo scopo di ottenere la sicurezza completa della cupola e questo è il problema più arduo che potrà preoccupare gli ingegneri, i quali si sono assunti l'incarico dei lavori.

Illustri tecnici che emergono nel campo della statica sono nel passato intervenuti per l'esame delle condizioni della mole, da cui era diventata tranquillante la sicurezza circa le sue condizioni di stabilità.

Quasi addossato alla cupola dalla parte sinistra si trova lo storico e preziosissimo campanile della Basilica di San Gaudenzio, il quale però è solidissimo per le basi che ha sul terreno e che non sembra quindi possa essere pregiudicato dalla situazione allarmante della cupola.

Lo sgombero delle case che si trovano nella sfera dei cento metri si riferisce alle vie Gaudenzio Ferrari, Bescapè, Dolores Bello, Antonelli, Pierlombardo e San Gaudenzio, verso cui parrebbe che abbia una leggera tendenza la cupola.

### *Il comunicato del Comune*

Sono in complesso duecento famiglie che oggi riceveranno l'invito dal Comune di sgombrare gli alloggi.

Il comunicato fatto dal Comune agli inquilini per lo sgombero delle abitazioni fa questi rilievi:

« Pur essendo doveroso segnalare che si tratta di misure delicatissime, che molte cause ignote possono infirmare, sta il fatto che nessuno degli strumenti dà valori in aperta contraddizione con i valori dati dagli altri e che nessuno di essi consiglia all'ottimismo. I tecnici proposti ai lavori, pur notando l'assoluta assenza di lesioni macroscopiche, quali si è abituati a vedere in costruzioni murali anche lontane dalla rovina, non ritengono possibile valutare con quale velocità la struttura vada peggiorando e non possono dare per essa alcuna garanzia di stabilità per un futuro anche immediato.

« L'Amministrazione municipale ha adottato e sono già in esecuzione tutti i provvedimenti del caso atti a salvaguardare la costruzione. Ma poichè, fino a ora, e per una settimana almeno non sarà possibile avere in piena efficenza i mezzi atti a scongiurare l'immediato pericolo, è necessario che gli abitanti in una zona all'incirca di 90 metri almeno dalla cupola siano informati dello stato di fatto e che per la loro sicurezza saranno da adottare senza indugio quei provvedimenti che si ritengono del caso, nel loro interesse, primo fra tutti quello di trasferire temporaneamente ed al più presto altrove le loro abitazioni.

« A tale scopo il Comune ha provvisto a requisire il fabbricato delle Scuole di Avviamento professionale « Bellini » in via Brusati, 4, affinchè possano prendervi alloggio tutte le persone che non siano in grado di trovare tale sistemazione ».

Finora però la situazione è stazionaria e andrà certamente migliorando con il proseguimento dei lavori.

## Giacimento di carbone scoperto presso Varazze

Savona, sabato sera.

Da tempo, forse da cinquanta anni, il proprietario della zona che da Ritano dell'Escio porta oltre Teglia, in comune di Varazze, e precisamente il vegliardo Bernardo Bolla fu Francesco, di novanta anni, aveva notato che nelle sue terre, tutte boschive, affiorava sia pure in un minuscolo tratto, un banco di carbone dello spessore di un metro.

Detto carbone aveva prerogative dell'antracite e, per giunta, quando cadeva qualche acquazzone, dalle pozzanghere si vedeva uscire qualche rivoletto di un liquido somigliante alla nafta.

Il Bolla non aveva fatto parola con alcuno e nemmeno due anni or sono aveva cercato di rimediare alla sua noncuranza quando un giovane infermiere di Cogoleto, passato a caccia in quel tratto, aveva raccolto un pezzo di carbone e, pensando che il Bolla non ne sapesse niente, era corso ad annunciargli la grande scoperta. Poi tutto era tornato a tacere. Il vecchio non ha più la mente a qualsiasi genere di sfruttamento e la sua attività è rivolta a pratiche boschive.

In questi giorni trattò con certo Girolamo Cerruti di Saturno, da Casanova di Varazze, una partita di pini. Il Cerruti nel praticare il taglio scoprì il filone carbonifero affiorante.

Nella sua mente intraprendente pensò subito allo sfruttamento e prelevato un campione non esitava a portarlo ad un competente laboratorio di Genova per l'analisi. Il campione ha dato risultati eccellenti, buone qualità di alta fiamma, parecchio gas.

Il Cerruti ne provvedeva pertanto parecchie tonnellate al Cotonificio ligure ed all'Impresa gas Giuntini, perchè facessero esperimenti sull'utilità del prodotto.

Si presume che il filone abbia una vasta estensione vegliando le numerose zone oleose riscontrate nella boscaglia, dal Ritano dell'Escio al Bricco della Croce, al Prato Grande, al Miricco delle Colette ed al Castellaro, località distanti fra loro oltre mille metri, a circa 300 m. sul mare.

## L'improvvisa morte del generale Ragioni

Roma, sabato sera.

Dopo brevissima malattia è deceduto stanotte il generale gr. uff. Rodolfo Ragioni, Ispettore al Comando Generale della Milizia e membro del Direttorio Nazionale dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra.

Rodolfo Ragioni era nato a Jesi nel 1874. Generale di Divisione del R. Esercito e Luogotenente generale della Milizia, aveva partecipato alla guerra di Libia e alla Grande Guerra meritandosi due Medaglie d'argento e una Medaglia di bronzo al valor militare. Iscritto al P. N. F. prima della Marcia su Roma dette al Partito e alla Milizia appassionata collaborazione: fu a capo delle Milizie speciali, comandò per molto tempo il Raggruppamento delle Camicie Nere dell'Urbe.

## Impalcatura che crolla

### DUE MORTI E VARII FERITI

Perugia, sabato sera.

Una grave disgrazia, che ha provocato la morte di due persone ed il ferimento di altre quattro, si è verificata in via Oberdan, per la caduta d'una impalcatura posta davanti all'edificio della sede del Monte dei Paschi di Siena.

Mentre più intenso era il traffico in detta via, la rottura di un grosso palo di sostegno faceva crollare travi e tavole che colpivano alcuni operai e dei passanti. I feriti sono Tatticchi Dombalca, di 26 anni, che ha riportato gravi ferite, mentre una sua bambina è deceduta quasi subito. E' anche deceduto l'operaio Gino Antonelli.

## Ultime di Cronaca

### « L'amico delle biciclette »

## Il fermo di un truffatore da tempo irreperibile

Una pattuglia di agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Dora, l'altra notte, compiendo un giro di sorveglianza, faceva una... pesca miracolosa. Il colpo di rete aveva messo nelle mani dei tutori dell'ordine un notissimo truffatore, da vario tempo irreperibile, che si era reso responsabile della... scomparsa di numerosissime biciclette.

L'individuo, tale Angelo Marchica di Giuseppe, aveva un metodo tutto suo: legava occasionale conoscenza con delle persone al caffè o all'osteria e, poi, ad un certo punto, chiedeva in prestito la bicicletta, per andare a comperare delle sigarette. Gli ingenui che aderivano alla richiesta attendevano inutilmente il suo ritorno.

Diecine e diecine di volte egli ha compiuto questa losca operazione. Cinque o sei denuncie a suo carico sono state presentate a suo tempo al predetto Commissariato e numerose altre nei vari Commissariati cittadini.

### Si frattura un piede cadendo per un capogiro

Stamane, alle ore 11,45, è stata ricoverata all'Ospedale San Giovanni la casalinga Giuseppina Vesco in Chiasso, d'anni 30, abitante in strada del Nobile n. 1. Il dott. Cavallino le riscontrava la frattura del malleolo esterno del piede sinistro, nonchè abrasioni al ginocchio destro e alle mani.

La Vesco, poco prima, mentre percorreva a piedi la piazza Adua, colta da un improvviso capogiro era caduta malamente al suolo.

### Urtata e gettata al suolo da un compagno di scuola

La scolara Ada Pace di Antonio, di 13 anni, abitante in via Verolengo n. 38, stamane, mentre sostava dinanzi alla Scuola d'Avviamento di corso Firenze n. 1, veniva urtata e gettata malamente al suolo da uno scolaro rimasto sconosciuto.

La bambina, che aveva riportato la frattura della falange dell'anulare sinistro, e ferite lacero contuse alla mano e al ginocchio destri, veniva medicata dal dott. Buraio dell'Astanteria Martini, che la giudicava guaribile in venticinque giorni.

### Ruba un carretto pieno di frutta

Antonio Giannetto fu Valentino, girovago senza fissa dimora, passando ieri nei pressi di piazza Balilla, adocchiava un carretto pieno di frutta e, spinto da una forza che non diremo normale, s'attaccava alle stanghe di esso e cercava di allontanarsi. La cosa, però, non riusciva troppo bene: il proprietario del carretto giungendo in quel mentre.

Il Giannetto fu pertanto acciuffato e condotto al Commissariato di P. S. della Sezione San Secondo, ove venne trattenuto in arresto e denunciato per furto.

# "STAMPA SERA,, - SPORT

## Scorcio di stagione ciclistica

Il maltempo imperversa, ma lo sport ciclistico non rallenta il passo e tanto meno interrompe la marcia che deve portarlo al compimento del suo programma di stagione, anche se esso è stato, ufficialmente, chiuso dal Giro di Lombardia.

Di questa corsa, del resto, vale ancora la pena di parlare, come di quella che dovrebbe avere non poco mutato le avventate valutazioni di certi facili e amanti impressionisti — nemici giurati, e ciò della propria incompetenza, di quei... pochi fessi che da anni vivono la vera vita ciclistica internazionale — per i quali la sconfitta di Bartali non deve esser giunta come una doccia sul capo. Non è con l'esaltazione cieca e sbrigativa che si crea un «fuori classe», un campione d'eccezione, e neppure con paragoni affrettati e temerari. Bisogna saper vedere le corse, considerare e valutare freddamente il loro contenuto tecnico più che il risultato e certi loro aspetti che possono abbagliare gli ingenui. Se così si fosse fatto da certi pulpiti, non si sarebbero dette cose, non si sarebbero create illusioni e subite amare delusioni.

### Superiorità atletica di Bartali

Bartali è indubbiamente il più forte corridore italiano del momento; ma questo è... un superlativo relativo, che sarebbe imprudente trasferire nel passato. Il Giro di Lombardia ha confermato questa sua superiorità atletica, già apertamente e ripetutamente già ammessa; ma ha anche confermato i suoi punti deboli, che hanno specialmente, a mio avviso, due sedi: il cuore e il cervello. Io non credo che il nostro campione sia incapace di reggere gli assalti veloci e nervosi di corsa; se così fosse, ci sarebbe da dubitare della sua vera classe. Ma l'uomo che, novizio del Tour, ha fatto una Parigi-Lilla come Bartali, e che, come lui, ha vinto un Giro della Provincia di Milano in cui ha marciato forte sin dall'inizio (per non citare altri esempi) non è un atleta che non sappia mettere immediatamente in moto la sua macchina, pur che lo voglia. Gli è che Bartali, studioso di piani di battaglia, rimane spesso vittima del suo piano, perchè non sa adattarlo alle circostanze, non ha la pronta percezione del pericolo e fa troppo affidamento sulla sua superiorità in salita e sulla sfortuna degli avversari.

Nel Giro del Piemonte, per esempio, il fatto che egli avesse ricuperato oltre sette minuti in trenta chilometri fu portato a prova della eccezionalità della sua corsa, più che spiegato con le circostanze che lo avevano favorito, per non dire permesso. E fu anche rilevato come dimostrazione della perfetta tattica del vincitore, mentre l'osservatore non superficiale ne ritraeva la conclusione opposta. Che sia un errore, e molto grave, quello di essere a metà corsa con parecchi minuti di svantaggio e quello di non prendere sul serio certi tentativi, lo ha dimostrato, invece, col risultato, il Giro di Lombardia, e speriamo che Bartali, noi non anticipo, ma esagero l'ascesa alle più alte vette, ne sappia trarre ammaestramento.

Secondo me, Bartali non ha ancora nè il cuore, nè il cervello all'altezza dei suoi mezzi fisici. Egli parte mentalmente a freddo, e freddo rimane in certi momenti in cui l'impulso dello spirito combattentistico e del chiaro ragionamento dovrebbe accendere un puro sangue. Una pronta, energica reazione può spesso salvare da una situazione difficile; Bartali, invece, in certe occasioni, dà quasi l'impressione di correre a cronometro, in altre, di attendere un aiuto impensato e fortunato, in altre ancora, di rassegnarsi alla sconfitta.

### La prova di Archambaud

Perchè, per esempio, quando ha forato sabato scorso nella discesa del Magreglio, egli non ha capito che, qualunque fosse stato il risultato, era suo interesse dimostrare quello che era capace di fare testa a testa con Bini? Allora avremmo voluto vederlo impegnato a fondo, anche se nessuno lo aiutava nell'inseguimento. A me disse di preoccuparsi d'esser poi battuto in volata. Ma il suo nome, la sua fama non avrebbe guadagnato di più se egli avesse ripreso Bini, o buona parte del suo distacco, anche se alla fine fosse stato battuto da lui e da altri, che a classificarsi secondo, con quasi lo stesso distacco che aveva quando iniziò l'inseguimento?

Questi errori provano che Bartali non ha ancora nè lo spirito, nè la mentalità del perfetto corridore. Ed è meglio farglieli rilevare che nasconderglieli. Solo così si contribuirà a fare di lui, a fatti e non a parole, un Girardengo o un Binda, che questi errori non commettevano.

I giornali (anche quelli sportivi, e ciò è veramente incomprensibile) salvo poche eccezioni, hanno passato quasi in silenzio la meravigliosa prova compiuta giovedì da Archambaud per il primato dell'ora. A me pare che essa meritasse qualcosa di più che una ventina di righe di pura cronaca. Non ha forse dimostrato che il più difficile e bel primato ciclistico non è giunto al suo estremo limite? E non ha fatto apprezzare le grandi doti di un atleta, le sue possibilità, la sua tenacia, la sua meticolosità di preparazione? Comunque, non è stata una delle imprese più sportivamente e tecnicamente interessanti e appassionanti di questo scorcio di stagione? Quando penso che a un fallito tentativo di Gerbi e a quello riuscito di una ragazza si è dato dieci volte più spazio e rilievo che al tentativo di Archambaud, non mi pare neppur vero e mi viene il dubbio d'esser io ad aver perso completamente la valutazione di quello che è sport e di quello che giornalisticamente può interessare i lettori sportivi...

***

Domani, a Milano, si svolgerà una bella prova su strada: il Giro della Provincia di Milano, a coppie e a cronometro. Essa fa parte di un incontro che sarà completato da gare di velocità e inseguimento, delle quali non vale la pena di interessarsi perchè tutti sappiamo che la pista dell'Arena non è adatta per gare di velocità. Ma la manifestazione avrà egualmente successo, se il tempo le arriderà, perchè i campioni della strada hanno sempre con sè la grande folla.

Le coppie saranno: Bini-Archambaud, Bailo-Vignoli, Marabelli-Balli (per la Bianchi), Bartali-Favalli, Guerra-Battesini (per la Legnano), Mealli-Albani, Servadei-Del Cancia, Rimoldi-Montesi (per la Ganna), Canavesi-Rogora, Macchi-Gualberto (per la Gloria), Cinelli-Generati (per la Frejus), Gotti-Mudello (per la Dei), Hugo-Milhouard.

La lotta si profila incerta tra le coppie Bini-Archambaud (non sarebbe stato meglio dare ad Archambaud un compagno straniero, in modo da dar vita a un duello italo-francese o italo-belga?), Bartali-Favalli, Guerra-Battesini e Hugo-Milhouard.

Un'altra domenica, poi, la stagione su strada si chiuderà definitivamente con la Genova-Nizza, alla quale è assicurata la partecipazione di buon numero di nostri corridori di primo piano e di eletti francesi, in gran parte dipendenti dal signor Trialoux. Il percorso, attraente anche dal lato panoramico, terminerà con la salita della Turbie, sulla quale si deciderà certamente la corsa. E' quindi, pronosticata la vittoria di un arrampicatore.

Giuseppe Ambrosini

### Vittorio Venturi pareggia con Aron a New York

New York, sabato matt.

Il peso medio-leggero italiano Vittorio Venturi ha fatto incontro nullo con il pugile di Chicago Milt Aron nel combattimento di dieci riprese che si è svolto ieri sera al Madison Square Garden.

### H. Armstrong campione mondiale dei pesi piuma

New York, sabato matt.

Il negro americano Henry Armstrong ha conquistato il campionato mondiale dei pesi piuma, battendo il detentore del titolo, l'americano Peter Sarron, il quale è stato messo fuori combattimento alla 6.a ripresa. L'incontro, fissato in 15 tempi, si è svolto ieri sera al Madison Square Garden.

### COPPA ITALIA

### L'incontro Savona-Vado rimandato a lunedì

Savona, sabato sera.

La partita di Coppa Italia fra il Savona ed il Vado, già in calendario per domenica 31 ottobre, è stata rinviata a lunedì 1.o novembre, di comune accordo fra le due Società e col consenso del Direttorio Divisione Superiore.

### Nedo Nadi promosso maggiore per meriti eccezionali

L'ultimo Bollettino dell'Esercito reca la promozione per meriti eccezionali da capitano a maggiore di complemento dell'Arma di Cavalleria del gr. uff. Nedo Nadi, presidente della Federazione italiana di scherma e da anni collaboratore de «La Stampa». Al camerata e compagno di lavoro le nostre più vive felicitazioni.

## IN CUCINA E IN CASA

BODINO DI LATTE. — Battere sei rossi d'uovo con zucchero a piacere, quindi incorporare tre bianchi battuti a neve, mezzo litro di latte e cioccolato a volontà. Lavorare fino ad ottenere un composto omogeneo e quindi versarlo in uno stampo in cui preventivamente si sarà sciolto alla fiamma mezzo etto di zucchero. Far cuocere a bagnomaria. Il bodino sarà cotto quando una lama di coltello, dopo immersione, si ritirerà pulita.

LE MACCHIE DI CATRAME devono essere trattate con olio, possibilmente caldo; l'olio si elimina poi con sapone e benzina. Può essere usata anche soltanto la benzina, se la macchia è recente, ma in questo caso, dopo l'uso del solvente, si deve lavare la stoffa con acqua e sapone.

# TEATRI

## ALFIERI

### Stasera si inaugura l'anno teatrale

Ieri sera all'«Alfieri» la Compagnia Tòfano-Maltagliati ha dato la prima rappresentazione di *Amore, scadenza a tre mesi* di Duran. Questa commedia è uno di quei tanti lavori che traggono il loro spunto dai soliti scherzi dell'amore, quando un uomo e una donna, concordi a voler rendere anticipatamente provvisorio l'amore stesso, finiscono per farlo diventare una cosa molto grave. In questa commedia del Duran i motivi drammatici, che pur esistono, sono appena sfiorati e si mutano facilmente in scherzi sentimentali, tutta esteriorità, anche se trattati con mano elegantemente felice che tratteggia lievemente degli stati di animo di personaggi abbozzati.

La Compagnia Tòfano-Maltagliati ha interpretato la commedia con molta leggiadria, come si conviene a un lavoro di genere così lieve. Soprattutto per suo merito la commedia è stata cordialmente applaudita.

***

Stasera — come abbiamo più volte annunciato — ha luogo allo stesso Alfieri l'inaugurazione dell'anno teatrale con la rappresentazione di *Pensaci, Giacomino* di Luigi Pirandello, e della novità in un atto di Tullio Pinelli: *La sfida*. Prima dell'inizio dello spettacolo, Luigi Bonelli, incaricato dalla Direzione Generale del Teatro, terrà un breve discorso inaugurale. Domani, nei due spettacoli delle 15,15 e 21,15, sarà ripresa la commedia di Duran: *Amore, scadenza a tre mesi*.

## CARIGNANO

### Cordiale successo di *Quota di volo: zero*

Si è avuta ieri sera al Carignano la prima rappresentazione in Italia di *Quota di volo: zero* di Frank Wead. L'emozione che questo dramma cerca e crea è quasi tutta fisica, concentrata in tentativi di salvataggio e nel precipitare d'un apparecchio. L'episodio ha infatti provocato nel pubblico la più viva attenzione e curiosità, e molti applausi. Fuori di lì il dramma non è ravvivato da personaggi o sentimenti o azioni che siano davvero impegnative e incalzanti: si distende piuttosto in una serie di episodi un po' slegati, e di dialoghi un po' frammentari, senza smalto o rilievo. Anche non volendo trovare qui quello che certo l'autore non ha voluto metterci, passioni umane, psicologia, poesia, anche per quel che riguarda l'effetto esteriore, si può dire che non sempre esso è raggiunto con rapida efficacia. Tuttavia — oltre le commozioni del secondo atto — anche il terzo non è privo di una certa emotività e tensione. Lamberto Picasso ha realizzato lo spettacolo con la cura e l'esperienza che tutti gli riconoscono; e l'esattezza del quadro scenico, il gioco preciso dell'elemento tecnico nel creare l'illusione e l'emozione, i rumori di scena, tutto ha contribuito al successo. Ad ogni atto applausi, che si sono rinnovati più e più volte calorosi. Il lavoro si replica stasera e nei due spettacoli di domani.

## ROSSINI

### Stasera: *La Traviata*

Questa sera ha luogo al Rossini la prima rappresentazione della *Traviata*, diretta dal maestro Mario Braggio. L'opera verrà replicata domani alle ore 15, mentre domani sera si avrà la seconda rappresentazione del *Trovatore* con gli stessi interpreti della prima.

## La radio

**E.I.A.R. - Radio Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Bolzano - Firenze II - Roma II**

Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15-17,50: Musica del Jazz: Orch. Cetra — 17,50-18,10: Boll. presagi - I dieci minuti del lavoratore.

Ore 18,50: Com. del Dopolavoro — 19: Musica varia diretta dal M.o Ba[illegible] — 19,40-20: Not. in lingue estere — 20,20: Cronache del turismo — 20,30: Musica varia — 21: Concerto del M.o Andrea Gavazzeni col concorso del pianista Carlo Vidusso — 22: Attualità — 22,10: Piccolo coro polifonico diretto dal M.o B. Somma — Dopo il concerto: Musica da ballo, sino alle 0,30: Angelini e la sua orchestra.

**Stazioni di Firenze I - Napoli - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II e Genova II**

Ore 19: Musica varia e canzoni — 19,10: Echi del giorno — 19,25: Concerto della Camerata Imolese dei Canterini romagnoli e del Quartetto bolognese della allegria — 20: Giornale radio — 20,20: Cronache del turismo — 20,30: «Avventura a Chicago», commedia in 1 atto di Bunichini — 21,10: «Al Gatto bianco», selezione di canzoni e danze — Nell'intervallo: Per telefono al terzo programma — 22-22,30: Musica da ballo diretta dal M.o Gino Filippini.

**Stazioni di Roma I - Bari I - Palermo e Bologna**

Ore 21: «Frasquita» operetta in 3 atti di Franz Lehar, diretta dal M.o Umberto Mancini — Negli intervalli: Convers. di Ferrante Alvaro de Torres - Not. teatrale - 23: Giornale radio.

**Vienna:** 21,40: Cello e piano — **Bruxelles** II: 21: «La sposa milionaria», operetta di R. Kennes — **Kalundborg:** 20: Musica del sec. XVIII — **Parigi P.P.:** 21,15: Musica leggera — **Parigi P.T.T.:** 21,15: Trasmissione dall'Opéra Comique — **Parigi T.E.:** 21,30: «Le tambour nocturne», comm. di N. Destouches — **Radio Parigi:** 21,30: Concerto sinfonico — **Breslavia:** 20: Varietà — **Saarbruecken:** 20,45: «Compenso di venti milioni di dollari», commedia gialla — **Belgrado:** 22,20: Canzoni popolari.

# "STAMPA SERA,, presenta Sotto i tetti di Parigi

(Testo e disegni di Metz, Mosca e Barbara)

## La città senza culle

*Qualche tempo fa, mi accadde di conoscere un francese.*

*Si chiamava Charles Durant, o Dupont, non ricordo bene. Ma, adesso che ci penso, mi sembra proprio che si chiamasse Charles Duval.*

*Era piccolo e piuttosto grassoccio. Indossava un vistoso soprabito a scacchi e parlava rapidamente, arrotando le erre e stringendo le u.*

*Venne a trovarmi a casa e parlammo a lungo della Francia. Io, per mostrarmi competente, gli raccontai due aneddoti su Carlomagno e su Luigi XVI che chiamai familiarmente Capeto.*

*Stavamo appunto chiacchierando, quando entrò improvvisamente la mia figliuola più grande.*

*La mia figliuola più grande, ha solamente tre anni e mezzo e, non lo dico per orgoglio paterno, è molto carina. Ha dei graziosissimi boccoli d'oro e due grandi occhi azzurri, che, se non avesse una sorella, potrei affermare, senza timore di smentita, che sono gli occhi più belli del mondo.*

*Per quanto mio zio Giacomo, che ha girato il mondo in lungo e in largo, affermi che gli occhi più belli del mondo sono quelli delle donne ottentotte.*

*— Papà — disse mia figlia, entrando con un libro in mano — mi spieghi queste figure?*

*Si fermò di colpo perchè aveva visto il signor Duval. Il signor Duval si voltò dalla sua parte.*

*Aiut! — gridò immediatamente il signor Duval, spiccando un enorme salto che dalla seggiola lo mandò a picchiare il cranio contro il soffitto. — Aiut! Monsieur Metz, che cos'è questo?*

*Tremava violentemente in tutte le sue membra, fissava la mia bambina con gli occhi sbarrati.*

*— Mia figlia Fioretta — gli spiegai, meravigliato del suo modo d'agire. — Una bambina.*

*— Oh, mon Dieu, mon Dieu! — esclamò lui. — Come... come voi avete detto? Una bambina?*

*— Precisamente, una bambina — risposi io.*

*— Una bambina... — fece il signor Duval, fissandola stranamente. — Una bambina... Scusatemi, ma che cos'è una bambina, se ciò vi piace?*

*— Non sapete che cos'è una bambina?! — esclamai. — Diamine! Ma una bambina è, come dire... — Cercai una similitudine che potesse rendere bene la immagine di una bambina. — E... ah, ecco! è un cucciolo di donna, che diamine!*

*— Sabrelibobette! — disse il signor Duval, respirando di sollievo e abbandonandosi sulla schienale della seggiola. — Qual spavento! Io non avevo mai veduto una bambina.*

*— Non avevate mai visto una bambina? — mi meravigliai. — Volete scherzare... Voi evidentemente volete prendervi giuoco di me!*

*— Giammai della vita! — mi assicurò il signor Duval, ponendosi solennemente una mano sul petto. — Io non ho mai veduto una bambina, prima di adesso.*

*— E dove avete vissuto, messere, fino ad ora?*

**— Guarda, Colette, in giro spingendo una carrozzella!**
**— Non lo sai che è diventata madre?**
**— Ma se è vuota la carrozzella!**
**— Già! Ma in Francia si è madri così!**

*— Ve l'ho già detto, mi sembra! In Francia.*

*— Ah, ah! — mi ricordai. — Lo avevo sentito dire, ma non ci credevo. E' dunque vero che in Francia il fenomeno della denatalità è così impressionante?*

*— Assai vero! — mi confermò lui. — Talmente vero che la vista della vostra piccola mi ha spaventato terribilmente. Credevo si trattasse d'un fenomeno... Di una specie di nano...*

*— Tu sei brutto! — disse mia figlia rivolta al signor Duval e alzando la mano come per picchiarlo. — Io non sono una specie di nano...*

*— Morde ella? — mi chiese il signor Duval, ritraendosi indietro vivamente.*

*— Ma no, santo Iddio! — protestai. — Fioretta, va' di là — dissi rivolto alla bambina. — Il signor Duval ha paura.*

*Mia figlia se ne andò trotterellando, non senza essersi voltata due volte a dire al signor Duval che era brutto, e io rimasi solo col piccolo francese.*

*Parlammo della mancanza dei bambini in Francia e specialmente a Parigi. Ed egli mi raccontò delle cose molto interessanti in proposito.*

*In casa sua, per esempio, egli che aveva quarantadue anni suonati era il più piccolo, ed era perciò considerato il bambino di casa. La mamma ogni sera lo metteva a letto e gli cantava qualche cosa per addormentarlo. La mattina lo lavava lei e lo accompagnava in ufficio dove lo lasciava per andarlo a riprendere la sera alle sette. E a Natale e a Pasqua era lui che, alla fine del pranzo, in piedi sopra la seggiola, doveva recitare la poesia.*

*Il giorno dell'apertura delle scuole, in Francia, è giorno di grandi feste per i professori. Essi, infatti, abbandonano la tremenda fatica delle vacanze (villeggiatura, gite, viaggi, escursioni) per entrare in un calmo periodo di riposo, dato che le scuole sono sempre deserte per mancanza di bambini.*

*Tanto deserte che gli innamorati in cerca di un posticino discreto: «Andiamo a scuola — si sussurrano dolcemente. — E' ora di lezione e nelle aule, a quest'ora, non c'è nessuno che ci possa vedere».*

*Mi disse anche che una domenica la mamma l'aveva condotto alla fiera, dove in un baraccone si poteva vedere un bambino vero per soli cinque soldi.*

*Mi raccontò anche che in Francia, come da noi ci sono i giornali per bambini, esistono i giornali per vecchi, con grandi tavole colorate e belle fiabe illustrate perchè i vecchi, si sa, amano queste cose.*

*— Sono così carini — disse il signor Duval — quando giuocano nei giardinetti correndo nelle loro carrozzelle da paralitici e quando incominciano a muovere gli ultimi passetti. E fanno anche tanta pena quando piangono per aver perso il loro ultimo dentino.*

*Parlammo ancora a lungo di questa Francia senza bambini, dopo di che si accomiatò da me che lo accompagnai fino alla porta d'ingresso.*

*In anticamera, si guardò intimorosamente intorno per paura di Fioretta.*

*— Arrivederci — gli dissi, stringendogli la mano — e quando si sarà deciso a sposarsi, mi mandi un invito per il battesimo del suo primo bambino.*

*Egli aggrottò le sopracciglia.*

*— Battesimo? — disse — Che cos'è?*

**Metz**

— E poi dicono che noi francesi non sappiamo fare i bambini!

## Un uomo brutale

La ragazza era seduta ad un tavolo col mento tra le mani e fissava dinanzi a sè con i grandi occhi bistrati.

— E' carina — pensai — Veramente carina.

Mi alzai dal mio tavolo e attraversai la sala. Giunto dinanzi a lei mi fermai.

Mi chinai leggermente su di lei sussurrandole qualche cosa. Ella crollò il capo con un cenno di diniego. Insistetti.

Ella s'alzò con un sospiro di noia.

Improvvisamente, alzai la mano e le lasciai andare una tremenda sberla dietro la nuca.

Ella fece tre passi indietro e mi fissò con odio. Quindi fece per slanciarsi su di me.

Ma io l'afferrai per il collo con le mie mani rudi e la scrollai ben bene. Poi, afferratala per la vita, la trascinai su e giù per il locale.

Ella si dibatteva, ma senza gridare. I suoi capelli si erano sciolti e ondeggiavano sulle spalle. A volte mi frustavano il viso, con violenza.

Nessuno di coloro che erano presenti alla scena intervenne. Essi mi fissavano con lo sguardo assente, come se avessero altro per la testa.

Acchiappai la ragazza per i capelli e la trascinai verso il fondo della sala. Quindi le detti uno spintone e la gettai per terra.

Ella cadde lunga distesa, digrignò i denti, strisciò verso di me e mi morse con ferocia a un polpaccio.

Non ci volle di più per rendermi furioso. La riacciuffai per i capelli, tirandola su, le suonai un'altra sberla dietro la nuca; quindi, chinatomi rapidamente, la afferrai per una caviglia o per un braccio e mi misi a piroettare su me stesso. Quando ebbe acquistato la velocità necessaria, la lasciai di colpo ed ella andò a sbattere violentemente contro una delle pareti della sala.

Un bruto! direte voi. Oh, no, signori. Tanto è vero che ella a questo punto si rialzò e mi sorrise dicendomi: «Grazie». Anche io le dissi «Grazie» e la riaccompagnai al suo posto.

L'orchestra aveva smesso di suonare.

Tutto questo accadde quando ero apache a Parigi. Le *gigolettes* andavano pazze per me che ero il miglior ballerino di Giava dei bassifondi della *Ville Lumière*.

**Viemme**

— Ti piace questa bombetta a orologeria da polso, che mi ha regalato il mio fidanzato?

— Se stai buono ti do un franco.
— Papà, credi proprio che io non legga i giornali?

— Come mai da più giorni non ti si è visto al tuo posto per l'elemosina?
Il mendicante: — C'è stato lo sciopero, signore, per rivendicare i diritti della classe.



Appendice di STAMPA SERA (7)

## Un grido alla radio

Grande romanzo inedito di LEONE GROCCO

E dire che aveva provato a quell'uomo tutto il suo grande amore, che per lui aveva messo a nudo il suo cuore; e che, per di più, ora, malgrado il disprezzo che le ispirava, non era ben sicura di non amarlo più!

Quest'ultimo pensiero le procurò una rivolta intima. Si alzò dal divano in cui si era abbandonata, scosse la bruna testolina, strinse i pugni e si sforzò con tutta l'energia di scacciare quest'ultima velleità che le cagionava un senso di profondo disgusto.

Un nuovo squillo di campanello. Chi poteva essere, a quell'ora? Forse un creditore, come ne aveva visti tanti in quei giorni? Prima di andare ad aprire, si ravviò: non voleva mostrare gli occhi gonfi di lagrime, le guance ardenti. Ma non si trattava di un creditore: era una donna sui cinquant'anni, vestita a colori sgargianti e dalla voce robusta.

Quando scorse Mirella nel vestibolo, aprì le braccia, esclamando:

— Mia povera piccina!... Che brutto aspetto hai...

La fanciulla non seppe trattenere un grido di gioia:

— Vittorina...

Si lasciò cadere, singhiozzando, nelle braccia della donna, che prese a cullarla dolcemente senza riguardo alcuno per le lagrime abbondanti che le rigavano il volto.

Nessun'altra presenza, in quell'ora dolorosa, avrebbe potuto essere altrettanto salutare per la povera abbandonata. Vittorina ricordava a Mirella tutta la sua infanzia. Quando Mirella nacque, i suoi genitori erano ancora poveri e lavoravano entrambi, il padre presso un agente di cambio, la madre come commessa di un grande magazzino. Il contributo al bilancio familiare rappresentato dallo stipendio della moglie era non solo non trascurabile ma addirittura indispensabile; non sarebbe stato possibile rinunziarvi per curare l'educazione della creaturina, che, per ciò, venne affidata a una buona donna di campagna.

Vittorina Paillet, vedova di guerra, senza bambini, viveva agiatamente a Sainte-Magnance; un piccolo villaggio dell'Yonne. La piccola parigina che le venne recata una bella domenica di primavera le parve la cosa più mirabile e preziosa del mondo. Provò una sincera venerazione per quella pelle delicata quanto un petalo di camelia, per quei grandi occhi neri spalancati, in un visetto non più grosso di un pugno, per quelle manine da bambola. Da quel giorno, Vittorina capì che la sua missione nel mondo consisteva nel fare la volontà, tutta la volontà di una bambinetta bruna, chiamata Mirella. La figlia di Luca Ferrière aveva, così, vissuto fino ai sette anni l'esistenza delle contadinelle. Rivedeva i genitori soltanto a radi intervalli e per brevi ore; andava al pascolo con la «Rossiccia», la sola giumenta di Vittorina e raccoglieva umili fiori di prato. La sua vivissima sensibilità costituiva una specie di ammirato stupore per Vittorina. Il ricordo più amaro dell'infanzia della fanciulla si riallacciava alla sua partenza dal villaggio, allorchè i Ferrière, già sulla via della fortuna, desiderarono far impartire alla figlia una educazione «adeguata al suo rango»... Molte lagrime aveva sparso Mirella separandosi dalla buona Vittorina, allontanandosi dalla casetta rustica, dalla stalla della «Rossiccia» e dalla cuccia di «Piramo», un grosso cane, suo grande amico. Nel suo puerile bagaglio aveva messo l'ultimo mazzolino di fiori di prato, che aveva sempre conservato in un cofanetto, insieme ad altri ricordi.

Mirella era ritornata sovente a Sainte-Magnance; aveva rivisto il tetto di vecchie tegole, la sala con il grande caminetto e l'imponente orologio, il cortile, la stalla.

Ora, la presenza di Vittorina, venuta a interrompere il corso di tante ore dolorose, le risvegliava improvviso nello spirito il dolce passato.

Mirella sentì un desiderio irresistibile di rifugiarsi laggiù, nel tranquillo villaggio...

— Portami con te, Vittorina... Portami lontano da tanti orrori...

— Sicuro, che ti porto, bambina mia! — esclamò la brava donna. — A casa, potrai liberamente piangere la morte del tuo povero papà. Ma chi avrebbe detto?...

La fanciulla non l'ascoltava. Un solo pensiero si agitava nella sua mente: partire, fuggire, evadere...

Ah! Non le fu necessario molto tempo per preparare il baule, raccogliere il suo corredo di ragazza, le poche cose che volle portare con sè...

Di tutti i gioielli, che persisteva nel voler abbandonare ai creditori, non tenne che un orologino privo di valore, che le aveva regalato la madre, il giorno in cui aveva compiuto i quindici anni.

Soltanto alla stazione parigina di Lione, al momento di salire in treno, Mirella pensò di chiedere:

— Come hai saputo?... Forse dai giornali?...

— Sai benissimo che non leggo i giornali... No. Ho ricevuto l'invito di venire subito da parte di un impiegato di tuo padre, un certo signor Merial...

(Continua)

# TORINO DI GIORNO

## 31 Ottobre: bilancio consuntivo dell'Anno XV

# Con una rassegna di opere compiute la città lavoratrice porge il saluto al Segretario del Partito

*Malgrado più ore ci separino ancora dalla mattinata di domani tutta la città, appare come spiritualmente mobilitata in attesa dell'adunata di folla che appunto domani dovrà accogliere Achille Starace Ministro Segretario del Partito.*

*Più volte Torino ha avuto occasione di ricevere l'onore d'una visita del Segretario del Partito, ogni volta ha tributato al Gerarca dimostrazioni così fervide da dargli piena certezza di come l'animo di tutta la popolazione sia fervido di fede fascista, ma domani Torino gode della visita attesa come di un premio ambito.*

*Domani, infatti, Torino potrà presentare al Segretario del Partito una gran mole di lavori compiuti, anzi quell'opera pubblica che più sta a cuore a tutti i torinesi.*

*Il compimento della nuova via Roma e la sistemazione di tutto il quartiere che su di essa gravita sono stati per decenni e decenni una aspirazione dei torinesi. Domani questa aspirazione diviene realtà. E come il compiersi di quest'opera di grande momento fu realizzazione squisitamente fascista, è giusta letizia quella dei torinesi di presentare il lavoro terminato al Segretario del Partito, diretto collaboratore del Duce ed esecutore dei di Lui ordini. Sarà così una affermazione piena della volontà fascista di Torino ed un omaggio che Achille Starace porterà della nostra città, operosa di officine e di cantieri, al Capo.*

*Ad Achille Starace va quindi il saluto della città che seppe e saprà eseguire in perfetta disciplina ogni ordine che le giunga dal Duce.*

*Questo saluto e questa promessa, vivi già oggi nei cuori, palpitanti nelle mille bandiere, saranno espressi da decine di migliaia di voci domani, in un solo grido: «Viva il Duce».*

### La promozione di Piero Gazzotti a tenente dei Bersaglieri per meriti eccezionali

L'ultima dispensa del Bollettino dell'Esercito contiene la promozione del nostro Segretario federale, sottotenente dei bersaglieri Piero Gazzotti, a tenente per meriti eccezionali. Ecco la bella motivazione:

«Combattente della Grande Guerra, ha mantenuto alto e appassionato lo spirito militare. Nella vita civile ha ricoperto importantissime cariche ed acquistato insigni benemerenze per la sua intelligente e fattiva opera di ottimo organizzatore e dirigente. Attualmente Federale di Torino».

Le Camicie Nere torinesi hanno appreso con vivo compiacimento la promozione del Gerarca.

### Il Concorso novelle del Dopolavoro Provinciale

[illegible]

### Il servizio tranviario per le visite al Cimitero

[illegible]

### Si sono sposati

[illegible]

### Sono nati

[illegible]

## L'inaugurazione dell'anno giudiziario alla Corte d'Appello

### *Il discorso del Procuratore Generale S. E. Ferri*

Questa mattina — come di consueto nel giorno della inaugurazione dell'anno giudiziario — numerosi alti Magistrati — con a capo le LL. EE. Ricci e Ferri, rispettivamente Primo Presidente e Procuratore Generale presso la nostra Corte d'Appello — hanno assistito alla funzione propiziatoria celebrata nella Cappella del Palazzo di Giustizia dal parroco di S. Tommaso; quindi — in corteo — si sono recati a deporre corone sulla lapide che ricorda i magistrati e gli avvocati caduti nella Grande Guerra e in A.O.I. A quest'ultima cerimonia ha anche partecipato una larga rappresentanza del nostro Foro con a capo il Segretario del Sindacato, comm. avv. Majorino. Ha fatto l'appello dei Caduti il barone Accusani, Presidente della Corte d'Assise.

#### Fastosa tradizione

Nel pomeriggio, nell'Aula Magna della Corte, si è poi svolta la solenne cerimonia dell'inaugurazione dell'anno giudiziario. Il Palazzo di Giustizia presentava oggi un aspetto insolitamente festoso: piante verdi nell'atrio, per la grande scala di marmo e nel vasto corridoio della Corte d'Appello; carabinieri in alta tenuta un po' dappertutto ed un plotone in armi dinanzi alla porta d'ingresso della magnifica Aula Magna, nella quale aveva trovato posto, su apposite poltrone dorate, un pubblico di eccezione: le più alte autorità cittadine e nella severa divisa fascista o nelle brillanti uniformi dell'esercito. Notati: il Cardinale Arcivescovo S. Em. Fossati, il Comandante il Corpo d'Armata ed il Comandante la Divisione, il gr. uff. Arcos, il comm. Gamnino, il Direttore del Sindacato forense con a capo il comm. avv. Majorino, ecc. ecc.

Nell'annuale rito viene mantenuta intatta la fastosa tradizione: i magistrati della Corte e della Procura Generale [illegible] indossando la «robone» di velluto violaceo o scarlatto, a seconda del loro grado: quelli del Primo Presidente e del Procuratore Generale sono ornati di ermellino.

Alle ore 15, in corteo, i Consiglieri della Corte, con a capo S. E. Ricci, si sono recati nell'Aula Magna, preceduti dal capo degli uffici giudiziari che recava al braccio la «bacchetta nera», da due uscieri giudiziari coi bastoni dorati e da un terzo con la pesante mazza dorata in spalla. Nell'Aula Magna avevano frattanto preso posto nelle rispettive poltrone dorate i componenti la Procura Generale giunti anch'essi in corteo con a capo S. E. Giovanni Battista Ferri. Al passaggio degli eminenti magistrati i carabinieri hanno presentato le armi.

Non appena i componenti la nostra Corte hanno occupato le poltrone loro riservate, il Primo Presidente S. E. Ricci ha dato la parola al cancelliere capo comm. Giuseppe Rinaldini, il quale ha letto il decreto concernente la composizione delle varie sezioni della Corte; quindi, tra la deferente attenzione dell'eletto uditorio, ha preso la parola il Procuratore Generale S. E. Giovanni Battista Ferri per il discorso inaugurale.

#### Parla S. E. Ferri

L'illustre Magistrato, dopo un rapido accenno agli avvenimenti memorabili verificatisi nell'anno testé maturato, nascita del Principe Ereditario, decennale della Carta del Lavoro, viaggio del Duce in Libia, celebrazione dell'Impero, viaggio del Duce in Germania, rivolge un pensiero ai fratelli che combattono in Spagna per la causa della civiltà e della fede e tributa un commosso rimpianto ai generosi che caddero sulle strade spagnuole della nuova crociata; si occupa quindi delle riforme in corso di elaborazione e della collaborazione che ad esse presta la Magistratura, approva le innovazioni del recente progetto di riforma del Codice Civile che riguardano l'istituto della trascrizione e la accentuata funzione sociale della proprietà, rileva per altro che, rispetto a quest'ultimo punto, potrebbero essere fatti ulteriori progressi, si dimostra favorevole al ritorno verso le nostre più pure tradizioni ultramillenarie e all'abbandono del feticismo verso istituzioni ed ordinamenti stranieri, auspica che questo sistema sia seguito anche a proposito del diritto delle obbligazioni abbandonandosi il progetto già compilato di legislazione uniforme italo-francese.

Approva le direttive fondamentali del recente progetto di Codice di procedura civile. Confuta le preoccupazioni che si affacciano circa l'ampiezza dei poteri che in esso vengono concessi al giudice e dimostrando come esse non abbiano fondamento di fronte al nuovo spirito ed alla nuova mentalità fascista. Si dichiara consenziente anche all'istituzione del giudice unico nelle cause di tribunale, confutando le opposizioni e le riserve che vengono sollevate al riguardo. Rivolto un saluto reverente alla memoria dei colleghi, funzionari e avvocati defunti, espone alcune cifre che dimostrano la importanza del lavoro compiuto nel distretto della Corte sia nel ramo civile che in quello penale. Rileva una forte diminuzione delle contestazioni in materia civile, osserva che il fenomeno si presenta sotto qualche aspetto preoccupante, perché esso potrebbe essere anche la conseguenza della impossibilità o della grave difficoltà nella quale il cittadino si trova per far valere in giudizio il proprio diritto. Ritiene che questa sia una conseguenza da eliminarsi, dagli alti costi che hanno raggiunto le liti, ritiene che dovrebbero adottarsi dei provvedimenti per attenuare a questo riguardo l'alta pressione fiscale che accompagna ogni atto della procedura giudiziaria.

In materia di ordinamento famigliare rileva un aumento notevole del numero dei matrimoni ed una corrispondente diminuzione delle nascite illegittime, ma rileva anche un aumento sensibilissimo delle domande di separazione coniugale; ritiene necessario in questo campo un'azione concorde dei pubblici poteri essenzialmente diretta a ricondurre la donna alla sua missione precipua di moglie e di madre.

Constata, in base alle statistiche, un sensibile aumento della criminalità, aumento che si è particolarmente verificato nei delitti contro la fede pubblica, contro la integrità della stirpe e a proposito della cosiddetta delinquenza stradale. In proposito osserva come, sia dalle sentenze emanate dai tribunali, sia dalle contravvenzioni elevate dagli agenti pubblici, si è portati a constatare come gli incidenti, numerosi e frequenti, che si verificano in materia di circolazione stradale, sono in notevole misura dovuti all'indisciplina dei pedoni e dei conducenti veicoli a trazione animale. Rivolge un vivo encomio all'azione degli organi della Polizia Giudiziaria e del Pubblico Ministero nonché a tutti coloro che cooperano per l'assistenza alle famiglie dei detenuti e ai liberati dal carcere.

Chiude rivolgendo un saluto alle autorità presenti, alle rappresentanze delle Curie e alla Città.

L'eletto uditorio ha seguito attentamente la particolareggiata esposizione di S. E. Ferri al quale ha tributato, alla fine del discorso, un cordiale caloroso applauso.

S. E. Ricci ha quindi dichiarato aperto, in nome del Re Imperatore, il nuovo anno giudiziario.

### Il ritorno da Roma di S. E. il Prefetto

Stamane, col treno delle ore 8,15, ha fatto ritorno da Roma S. E. il Prefetto. Era ad ossequiarlo alla stazione di Porta Nuova il Vice-Prefetto comm. Marongiu.

### Una breve visita di S. E. Pariani

Stamane, col treno delle ore 9,45, è giunto da Roma S. E. Pariani, Sottosegretario alla Guerra. Ad ossequiarlo alla stazione di Porta Nuova si trovavano S. E. Tua, generale designato d'Armata, il generale Vercellino, comandante il Corpo d'Armata, il generale Gamalero, comandante la Divisione, e il generale dei CC. RR. Oestti di Marcorengo.

S. E. Pariani è ripartito alle 12,3 alla volta di Roma.

### Incidenti stradali

Nella serata di ieri, verso le ore 20, è stato medicato all'ospedale Martini, per contusioni multiple giudicate guaribili in dodici giorni, il trentenne Fortunato Polo fu Giovanni, che, poco prima, mentre attraversava a piedi il corso Ferrucci, era stato investito e gettato al suolo dall'auto targata n. 20022-TO.

— La quattordicenne Martina Diagone, verso le ore 20 di ieri, mentre attraversava a piedi via Leyni, veniva investita dall'auto targata n. 33434-TO, riportando una ferita lacero contusa che i sanitari dell'Astanteria Martini giudicavano guaribile in dieci giorni.



Un aspetto della frana dello stradale di Rivoli

Il Po ha sommerso gli imbarcaderi lungo i murazzi

# La piena del Po e degli affluenti

## 50 millimetri di pioggia in 12 ore

**L'eccezionale aumento del Po: metri 3,60 — Anche la Dora e la Stura hanno raggiunto forti livelli — Le basse di Chivasso allagate — Il pericolo corso dall'abitato di Beinasco**

La pioggia è cessata da ieri sera e sebbene il cielo sia tuttora minaccioso e prometta altra pioggia fino all'ora in cui scriviamo essa non è ancora ricomparsa.

Le informazioni che abbiamo assunto presso l'Istituto Fisico della R. Università ci dicono che la pioggia, cominciata al principio della settimana, ha avuto il suo massimo di intensità nella notte da giovedì a venerdì: dalle ore 19 del 28 alle 8 del 29 il cielo ha regalato alla nostra città ben 50 millimetri di pioggia, che i pluviometri hanno fedelmente registrato. Quantità, certo, non comune, ma che non è stata che un piccolo apporto alla piena del Po, della Stura e della Dora.

E' infatti l'apporto degli affluenti delle Valli montane che maggiormente ha provocato le piene di detti corsi d'acqua. Le informazioni fornitaci gentilmente dall'Ufficio Idrografico Municipale dicono che il Po ha raggiunto il suo massimo di aumento alle ore 18 di ieri. L'idrometro posto al Lido Meirano ha segnato l'eccezionale livello d'aumento di metri 3,60.

E' questa una piena eccezionale che da anni non si era registrata. Per quello che riguarda la nostra città è da dire che i locali dei Murazzi di Po sono stati invasi dalle acque e così pure vari imbarcaderi.

La piena del fiume raggiunto il suo massimo alle 18 di ieri è ora in normale e continua decrescenza. Ci giunge notizia che il Po, nelle basse di Chivasso, ha inondato alcuni abitati rurali, ma senza alcun danno per le persone.

Anche la Dora, la Stura e il Sangone non hanno scherzato e i loro livelli hanno raggiunto altezze da massimo. Il Sangone è uscito dal suo letto ed ha fatto una visita all'abitato di Beinasco. I pompieri, giunti subito sul luogo, hanno provveduto a convogliare le acque per le campagne, salvando così l'abitato.

Per quanto riguarda poi il franamento del costone terroso, che sovrasta i binari della tranvia di Rivoli, alto circa dieci metri, i lavori di sgombro stanno procedendo alacremente e nella giornata di oggi si spera che il traffico possa essere riattivato.

Le frane a dire il vero sono state parecchie e per un centinaio di metri di lunghezza. La maggiore è lunga 25 metri ed è costituita dalla caduta di una falda di terriccio della larghezza di un metro. Altre crepe [illegible] ancora lungo il ciglio del costone e le opere di riparo richiederanno vari giorni di lavoro.

## Un tragico valzer

# Muore fra le braccia della dama

Questo tragico fatto è avvenuto alcune sere or sono nella casa di una distintissima famiglia di Pinerolo. Alla serata erano intervenute le più eleganti e belle signore e brillanti cavalieri della città. La festa era trascorsa giocosamente e verso le 24 l'orchestrina attaccava un popolare e suggestivo valtzer di Strauss: «Le onde del Danubio». Una bella dama propose allora di ballare il valtzer-boston, all'antica, e quale cavaliere le si offerse il dottore in chimica Pagliero. La danza si iniziò e verso la coppia che sola spiccava nello spazio centrale della sala si fissavano gli sguardi di tutti, quando ad un tratto il lento e molle ritmo col quale i ballerini sottolineavano, quasi ricamavano, i motivi del valtzer, si arrestò. Fu veduto il dott. Pagliero ergere il capo poi abbassarlo d'un tratto e mentre le gambe gli si piegavano sì che la dama penava non poco a sostenere il cavaliere, sul chiaro vestito da sera della signora fu vista scendere una purpurea striscia.

Il dott. Pagliero colpito da un aneurisma era morto irrorando del suo sangue la dama. Persone accorsero a liberare la signora che per la terrificante impressione provata perdeva i sensi e la serata iniziatasi e svoltasi fino a quell'ora in gioiosa letizia si chiudeva così con questo funesto tragico episodio.

### Colpito da malore sul lavoro

Stamane, verso le ore 11,30, è stato trasportato all'ospedale Martini l'operaio Matteo Giovanni Ruschitello di Lorenzo, d'anni 25, abitante in via Vische 3. Il dottor Croce lo faceva ricoverare in osservazione.

L'operaio, poco prima, mentre si trovava al lavoro in una officina aeronautica di corso Francia, era stato côlto da improvviso malore e si era accasciato al suolo.

*Infortunio a Porta Nuova*

### Cade dalla vettura che sta ripulendo

Nella serata di ieri, verso le ore 22, è stato trasportato all'Ospedale Martini il pulitore ferroviario Raffaele A., nato di Donato, di 24 anni, al quale il dott. Croce ha riscontrato una frattura alla regione parietale destra. Egli è stato ricoverato e giudicato guaribile in un mese.

L'Appello ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, nell'interno della stazione di Porta Nuova, mentre stava procedendo alla pulitura di una vettura ferroviaria, era caduto accidentalmente al suolo riportando la lesione lamentata.

### L'arresto di un truffatore che diede false generalità

Recentemente tale Libero Primo Bosso fu Filippo, d'anni 28, abitante in corso Casale n. 139, di professione venditore ambulante, si rendeva colpevole della truffa d'un apparecchio radio. Scoperto il losco maneggio egli veniva fermato e, poi, rilasciato e denunciato a piede libero. Senonchè egli dichiarava all'autorità di P. S. di chiamarsi Giuseppe Lodi di Luigi.

Il suo ingenuo trucco per essere condannato sotto falso nome venne, però, scoperto ed egli è stato ora tratto in arresto dagli agenti della Squadra Mobile, in esecuzione d'un mandato di cattura per truffa e false generalità.

Ass. Naz. Arma Genio. — Domenica, ore otto, adunata in sede, via Lagrange 7. Divisa e decorazioni.

## Sotto i segni dell'autarchia

# La VI Mostra nazionale della Meccanica e della Metallurgia che s'inaugura domani

**Espressione viva della nostra maturità industriale e tecnica. Rassegna di metalli e di macchine per il potenziamento del Paese**

La Mostra nazionale della meccanica e della metallurgia è pronta. Ancora poche ore, con una notte febbrile per gli ultimi tocchi; e domattina, mentre da pochi istanti la nuova via Roma che le corre sopra sarà stata inaugurata ed aperta al traffico da S. E. Starace, inizierà anch'essa alla presenza del Ministro e Segretario del Partito la sua febbrile e sonora vita.

E' la prima mostra «nazionale» della meccanica che, dopo le cinque precedenti rassegne, la nostra città e il nostro Piemonte, dove si accentrano i due terzi delle industrie metalmeccaniche del Paese, possono a buon diritto e con giusto orgoglio accogliere oggi, all'alba dell'Anno XVI. Ed è di lieto auspicio, vorremmo aggiungere squisitamente significativo, che essa sia anche la prima in ordine di tempo nel nuovo anno fascista che s'inizia. Anno il cui «segno è racchiuso in queste semplice parole: Pace!». Che sarà quindi contrassegnato dal potenziamento del lavoro e di tutte le energie produttive della Nazione sotto l'imperativo categorico dell'autarchia.

### *Luce di sole e di cielo*

Ora, non v'è progresso industriale, in qualsiasi settore, senza l'ausilio della macchina. Non v'è autarchia se non insieme e in conseguenza di quella dei metalli e delle macchine.

Quindi una Mostra della meccanica ha un'importanza che trascende i suoi confini. Si riflette su innumeri altre attività, è un indice, dà il polso produttivo della Nazione. E tanto più e tanto meglio nel caso di questa che sta per inaugurarsi, il cui carattere si può riassumere, con le parole stesse del suo animatore comm. Perino, in un binomio indissolubile: *autarchia e qualità*.

Il pubblico ne avrà domani, con la visione diretta, la migliore conferma. Ma intanto si pensi con noi tra macchine in azione; tra utensili febbrili che sbozzano intagliano incidono; tra bielle ingranaggi e ruotismi che, per la perfezione del lavoro che compiono e il rendimento altissimo, ci stupiscono quali realizzazioni più che umane. D'accordo, che di macchine si avrà avuto occasione di vederne in altre occasioni. Ma qui, nei loro prototipi e nei modelli più tipici, ci son «tutte» quelle d'Italia; nè per un solo ciclo di lavorazione, come visitando un'officina specializzata, ma per tutti gli usi e tutti gli impieghi. E tutto questo materiale è finalmente nostro. Nostro per materia prima, concezione, realizzazione, brevetto.

Limitiamoci per oggi al grande salone che, ad angolo retto con la lunga corsia della «metropolitana», è un po' come il suo peristilio d'onore.

Primo stupore, l'illuminazione. Una luce di sole e di cielo che scende dai riquadri del soffitto fra pilastro e pilastro, facendo pensare che ogni lampadario (una specie di cassone quadrangolare a tronco di piramide con la base minore rivolta in basso, dove si affiancano due semicilindri di vetro opalino che fondono in un chiarore diffuso i flussi delle sorgenti luminose interne), sia piuttosto un lucernaio tagliato nel cemento. Invece sono lo stesso soffitto e i cristalli albescenti che riflettono e filtrano la luce rossastra delle comuni lampade a filamento di tugsteno e l'azzurrina di quelle a vapori di mercurio, componendole nella naturale del giorno. E anche le macchine sembrano all'aperto, in una bella mattina di sole.

Il che non toglie che uno dei reparti centrali ci richiami subito in tutt'altra atmosfera con cunicoli anneriti di miniera, sagome di altiforni rosseggianti nel cielo fumoso, sfondi alpini intagliati in primo piano da teleferiche, campi di ghise incandescente e immani crogiuoli traboccanti di acciaio liquido, presse mostruose e laminatoi giganteschi.

### *Acciai autarchici*

Insomma una composizione sintetica e scenografica che meglio non potrebbe inquadrare i minerali ferriferi e i prodotti siderurgici che la Cogne vi aduna dalle sue miniere a 2500 metri, le più alte d'Europa, e dalle modernissime acciaierie di Aosta. Cioè pezzi di magnetite nativa, pura quanto la svedese, ghise e ferroleghe, tutta una serie di ben centocinquanta acciai speciali, getti fusi forgiati, laminati stampati, fasce elastiche per motori d'aviazione, palette per turbine di navi da guerra, falci e falciuole per l'agricoltura.

Pensiamo a un'affermazione del Duce — «Chi ha del ferro ha del pane» — mentre altri acciai «autarchici» ritroviamo accanto, come quelli della Fiat, dove in luogo di elementi in passato stranieri compaiono oggi il nichel, il manganese e il molibdeno, ricavati da miniere recentemente riattivate nell'alto Piemonte. La stessa Casa espone un campionario di tubi per ogni costruzione, lamiere di acciaio dolcissimo per stampaggio profondo, altre sottili ad alta resistenza per costruzioni aeronautiche. Poi macchine utensili munite di tutti i più moderni dispositivi di comando e controllo automatico, mentre nel campo della meccanica applicata alle comunicazioni ferroviarie sarà motivo di curiosità e di interesse vedere da vicino, anche se fermo, uno dei carrelli motori delle «Littorine» che raggiungono i 140 chilometri all'ora e sono, ad esempio, in funzione sulla Torino-Milano-Venezia.

L'ossigeno evidentemente non è un... metallo. Ma come poteva mancare a una mostra di metalli e di macchine, se tanta parte esso ha nel loro taglio e nella loro costruzione? E novità ci sono anche qui, con dei cannelli dagli strani nomi di battaglia, attrezzature fisse e portatili, un reparto fiammeggiante di saldatura elettrica ad arco in una cabinetta scandagliabile a una certa distanza da un vetro azzurro di protezione. Con l'elettricità e col fuoco non si sa mai. Nè tutti avranno saputo che oggi l'ossigeno lo si distribuisce da vere batterie di bombole collegate a un quadro di manovra, inviandolo con tubi e tubicini nei vari punti di impiego con la stessa facilità che se si trattasse di acqua potabile o gas illuminante, ma beninteso dopo averlo ridotto dalle centocinquanta atmosfere della sua prigione di acciaio a una molto più ragionevole tensione finale.

Si vedrà dunque anche questo. E altre macchine utensili, progettate in tempo di sanzioni e messe a punto nel primo anno dell'Impero, e un cuscinetto a sfere di tre metri di diametro, infilato di sbieco al primo pilastro della galleria. E come avranno fatto, si chiederà il lettore? Ma è semplicissimo, perchè si tratta di un modello di legno, e le sue sfere di quaranta centimetri non sono che globi luminosi di vetro. E' una idea: non c'è che dire.

Il male è che lo spazio ci vieta di citarne tante altre, di ricordare singolarmente materiali e prodotti, di citare quanto deriva da bronzi, alluminio, magnesio; di dedicare un solo capoverso ai motori elettrici, alle macchine agricole, agli apparecchi di precisione, di riscaldamento, di sollevamento, di trasporti... Anzi, dobbiamo interrompere anche l'elenco.

Ma in fondo i dettagli contano e non contano, e vogliamo lasciare al visitatore anche il piacere della scoperta. Concluderà con noi che l'industria meccanica italiana, presente così in forze a questa Mostra, è l'espressione viva della nostra maturità industriale e tecnica; che sta affinando sempre più la sua efficienza; che le sue macchine rappresentano [illegible] difesa e potenza per la Nazione e per l'Impero.

**B. Saladini di Rovetino**

### Sorpreso in flagrante mentre ruba rottami in ferro

Gli agenti di sorveglianza di un grande stabilimento di via Nizza sorprendevano stanotte un operaio della ditta medesima mentre stava asportando dei rottami di ferro e di altri metalli.

L'operaio, tale Carlo Ughetti fu Domenico, fu consegnato al Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Nizza, ove veniva trattenuto in arresto e denunciato per furto.

### Arresti

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratti in arresto tali Pierina Allegra di Alfredo, d'anni 33, e Luigi Tricerri fu Francesco, d'anni 41, resisi responsabili di contravvenzione alla diffida di soggiorno.



**TEATRI: Spettacoli d'oggi**

ALFIERI (C.a Tofano-Maltagliati) 21,15 «Pensaci, Giacomino» di L. Pirandello e «Lo stilita» di T. Pinelli (novità) (Inaugurazione dell'anno teatrale).
CARIGNANO (C.a Picasso) - Ore 21,15: «Quota di volo: zero» di F. Wead.
ROSSINI: 21,15 «La Traviata» di Verdi.
ROSSI: Tutti i giorni ore 17 e 21 Danze.
IMPERIALE: 17; 21; Danze. E. [illegible]
DAY DANZE: Lezioni. Tratten. 17 e 21.
[illegible] (Battisti 3) 17 Tè; 21 [illegible]

**TEATRI: Spettacoli di domani**

ALFIERI: 15,15 e 21,15: «Amore, scadenza a tre mesi» di Duran - CARIGNANO: 15,15 e 21,15: «Quota di volo: zero» di F. Wead. - ROSSINI: 15: «Traviata»; 21,15: «Trovatore».



**Spettacoli cinematografici**

VITTORIA: Scipione l'Africano. Ninchi, Pilotto, Miranda, Braggiotti. [illegible] Inizio 1º spett. ore 15, ultimo 22,10.
AMBROSIO: Dopo l'uomo ombra. William Powell, M. Loy e il cane Asta.
CORSO: «Orizzonte perduto» di Frank Capra con Ronald Colman. Prima.
CHIARELLA: 1ª vis. Demoni del mare. V. Mac Laglen, Lupino, Foster, e successo Comp. Pieri col 2 Hugos.
V. EMANUELE: «Gatta ci cova» e Riv.
BALBO: «Aurora sul deserto» con Errol Flynn, Kay Francis.
IDEAL: «Apparecchio 107» e Varietà.
STATUTO: «Proprietà riservata». Jean Harlow, Robert Taylor. Capol. Metro.
ALPI: La signora della quinta strada.
NAZIONALE: «I due misantropi».
MAFFEI: «Irene» e Gran Varietà.
MASSIMO: «Capitani coraggiosi» di R. Kipling con Freddie Bartholomew, Spencer Tracy, Lionel Barrymore.
ITALA: «L'isola della furia». Lindsey.
TORINESE: «Lotta di spie». E. Lowe.
SAVOIA: Studente di Praga e Top. col.
FORTINO: «Seguendo la flotta» e Var.
ITALIA, v. Nizza: Difendo il mio amore.
OLIMPIA: L'uomo del giorno. Chevalier.
IMPERO: L'amato vagabondo. Chevalier.
ITALIANO (Col. 25): Fantino di Kent.
VINZAGLIO: Terrore del Circo e Var.
PORTA NUOVA (v. Nizza 17): «Questi ragazzi». De Sica. Dalle 15 alle 24.



ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo penosa malattia sopportata con mirabile serenità ed edificante rassegnazione cristiana è ritornata a Dio l'anima santa di

**Elena Ravelli Celestre di S. Croce**

Ne danno il dolorosissimo annunzio il marito T. Colonnello **Enzo**, il figlio Capitano Ing. **Ermanno** colla consorte **Anna Barolis**, la figlia **Maria**, la sorella **Lucia**, i cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. (110

Siracusa, 26 ottobre 1937.

Cristianamente è spirato in Genova, l'

**Avv. Matteo Dompè**

Ne danno il triste annunzio la moglie **Linda Bocco**, il figlio Dott. **Filiberto**, il fratello Avv. **Domenico** e famiglia e i parenti tutti. Le esequie avverranno a Lequio Tanaro il 30 corr. mese, ore 15. (000

**MEMENTO**

La Messa in suffragio del Comm. AGOSTINO LAURO Cavaliere del Lavoro verrà celebrata martedì 2 Novembre alle ore 10 nella Cappella dell'Orfanotrofio di [illegible]. Ringraziamenti alle persone che interverranno alla mesta Funzione. [illegible]

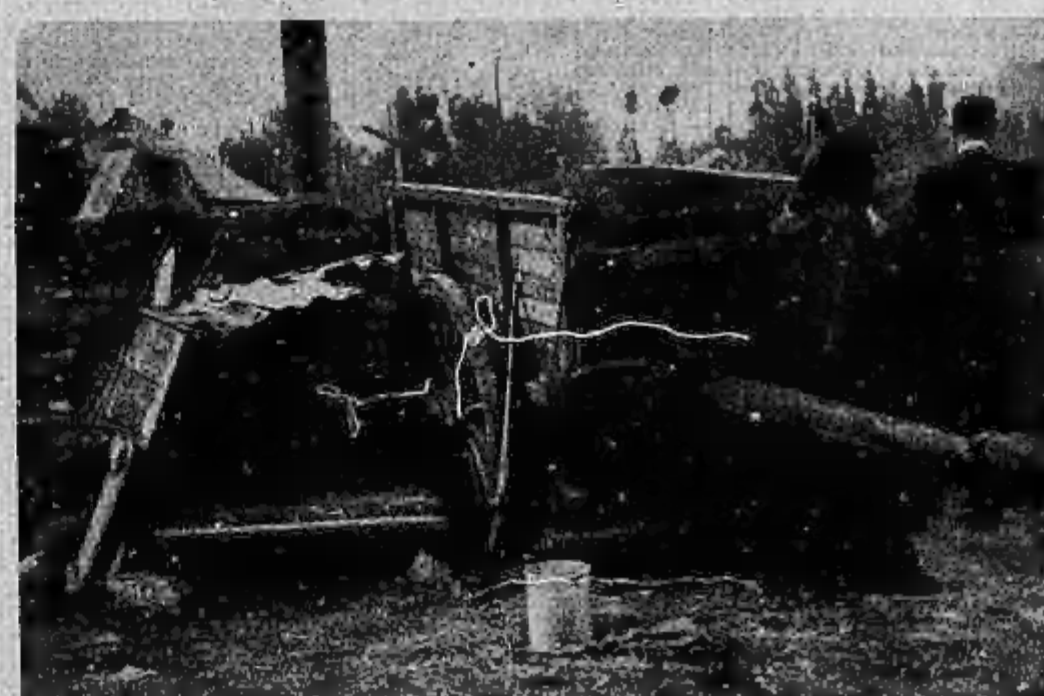
Nel 10º anniversario della morte del compianto Cav. Uff. DOMENICO VOTTERO verranno celebrate Messe per tutto il mese di Novembre in Torino alle ore 11 nella Parrocchia di S. Secondo; a Villafranca [illegible] alle ore 7 e S. M. Maddalena. Con immutato affetto la famiglia Lo rimpiange e Lo ricorda.

# STAMPA SERA

## La nuova via Roma di Torino che verrà inaugurata domani

Il Segretario del Partito inaugurerà domani la più grande realizzazione edilizia torinese dell'anno XV: il secondo tratto della nuova via Roma che vedete qui fotografato stamane mentre si svolgono gli ultimi lavori di sistemazione.

## La Casa dei goliardi torinesi

In via Bernardino Galliari, accanto alla sede del GUF di Torino, sorge la nuova Casa del Goliardo, che sarà inaugurata domani da S. E. Starace

## Prime linee sul fronte aragonese

Un carro, qualche pezzo d'eternit e un po' di paglia sono sufficienti per costituire riparo e letto ai soldati di Franco nelle trincee d'Aragona.

## Il volo del portiere

Un'eccezionale istantanea sportiva: Perucchetti lanciato in una stupenda e coreografica parata.

## Le penne del tacchino

La principale ricchezza di Ramona, cittadina californiana, è l'allevamento dei tacchini. In loro onore, anzi, si fanno feste e le fanciulle indossano strani abiti di piume di tacchino.

## Congratulazioni

Joan Batten non ha tempo di riposarsi dopo il suo grande volo con cui ha riconquistato il primato dalla Australia a Londra. Deve passare tutto il giorno a ricevere le infinite congratulazioni.

## Anche in Cina la guerra è scomoda

I corsi d'acqua abbondano in Cina. Se ne accorgono i soldati giapponesi che sovente devono mettersi in questo incomodo arnese per avanzare.

## Paesi di Francia sotto il flagello dell'inondazione

La spaventosa visione di Couflens, paese del Sud Est della Francia, nelle cui vie corrono tumultuose le acque del fiume uscite dagli argini per le piogge distruggendo ponti e dighe.

## Da attrice a maestra: Maddalena Renaud fa lezione

Solo per un'ora, però. La popolare attrice parigina si è, infatti, recata tra i piccoli allievi per insegnare come si declamano i classici. La nuova maestra ha successo, la scolaresca è attenta.